Comune di Santeramo in Colle

Città Metropolitana di Bari

Servizio di Protezione Civile

Piano Comunale di Protezione Civile

Aggiornamento novembre 2026

Il Sindaco – Autorità Territoriale di Protezione Civile
Avv. Vincenzo Luciano Casone

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale e Protezione Civile
Dott. Vincenzo Caporusso

Il Responsabile Unico del Progetto (RUP) e Redattore
Funzionario Donato Difonzo

SEZIONE 4 MODELLO DI INTERVENTO

Sommario

4 Modelli di intervento 3
Modello di intervento persone con specifiche necessità 3
4.1 Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico 3
4.1.1 Sistema di allertamento regionale 3
4.1.2 Fase previsionale 4
4.1.3 Fase di monitoraggio 7
4.1.4 Allertamento regionale 9
4.1.5 Sistema di allertamento locale 11
4.1.6 Modello di intervento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico 12
4.1.7 Rischio Neve e Ghiaccio - Piano Neve 18
4.2 Rischio incendi boschivi e di interfaccia 24
4.2.1 Sistema di allertamento regionale 24
4.2.2 Fase Previsionale 24
4.2.3 Fase di monitoraggio 26
4.2.4 Modello di intervento per rischio incendi boschivi e di interfaccia 26
4.2.5 Fasi operative ed Azioni 26
4.2.6 Il sistema operativo regionale 28
4.2.7 Sistema operativo locale 28
4.3 Rischio sismico 31
4.3.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale - locale 31
4.3.2 Modello di intervento per rischio sismico 31
4.4 Rischio ambientale 35
4.4.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale – locale 35
4.4.2 Modello di intervento per rischio ambientale 35
4.5 Rischio sanitario 39
4.5.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale – locale 40
4.5.2 Modello di intervento per rischio sanitario 40
4.6 Rischio radiologico e nucleare 41
4.6.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale 41
4.6.2 Modello di intervento per rischio radiologico e nucleare 41
4.7 Attività ed interventi di rilievo locale 42

4 Modelli di intervento

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio.

Esso descrive quali siano le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- attivazione della fase operativa;
- attivazione dell'apparato di comando e controllo;
- verifica della situazione in atto;
- emanazione delle disposizioni.

Nel modello di intervento, si individuano due condizioni ben distinte:

1) "condizione di normalità" (o "periodo ordinario" o ancora "tempo di pace"*),* in cui vengono svolte quelle attività di Protezione Civile che non comportano un costante interagire con la popolazione;
2) "condizione di intervento" (o "periodo di intervento"), in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono anche con la popolazione ed in cui vanno coinvolte progressivamente le strutture operative di Protezione Civile.

Il modello di interevento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su attività di controllo e di monitoraggio:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

Per i fenomeni non prevedibili si attiva direttamente la fase di Allarme.

Modello di intervento persone con specifiche necessità

Per tutte le tipologie di rischio, la priorità d'intervento è per le persone con specifiche necessità.

All'uopo è parte integrante del Piano il file .xlsx denominato "*Persone_specifiche_necessità*", contenente l'elenco di tali persone con il nome e cognome, l'indirizzo del domicilio, il telefono, l'età, la patologia.

Ci si è riferiti alle "Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità" del Capo del Dipartimento della protezione civile, rep. n. 387 del 10/03/2025.

Apposita scheda è redatta ed inviata a tutte le associazioni locali di volontariato, nonchè ai Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta per il censimento di tali persone.

È stata coinvolta anche la consulta comunale della disabilità e particolarmente le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.

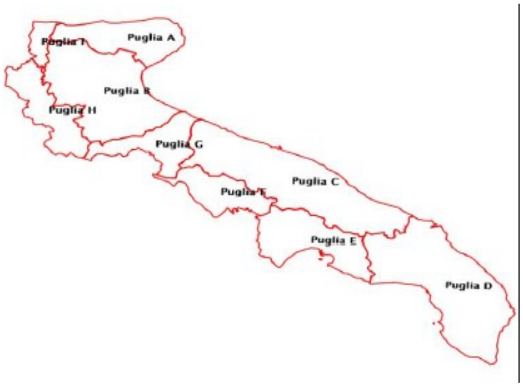
4.1 Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Le attività di prevenzione sono volte alla riduzione delle possibilità che si verifichino danni a seguito di tali eventi.

4.1.1 Sistema di allertamento regionale

Il Sistema di allertamento regionale di Protezione Civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (D.G.R. n. 1571/2017) si basa:

- sulla suddivisione del territorio regionale in ambiti territoriali omogenei, denominati "Zone di allerta", così come definite nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004;
- sulla definizione di sistemi di soglie pluviometriche e idrometriche - corrispondenti a predefiniti scenari di rischio - articolate su tre livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata), a ciascuno dei quali è associato un codice colore (giallo, arancione e rosso);
- sulla corrispondenza biunivoca tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) tramite il bollettino di criticità regionale e i livelli di allerta associati ad un codice colore, dichiarati dal Sistema regionale di Protezione Civile nel messaggio di allerta;
- sull'attivazione, alla dichiarazione di uno stato di allerta, di una "fase operativa" del Sistema regionale di Protezione Civile, anch'essa dichiarata nel messaggio di allerta, e l'attivazione delle fasi operative - intese come sintesi delle azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza, che i soggetti preposti mettono in campo in base al livello dell'allerta e alla capacità di risposta del sistema locale - previste nei Piani di emergenza ai vari livelli territoriali.



ZONE DI ALLERTA	ID	Allerta	Rischio Atteso
Gargano e Tremiti	Puglia A	GIALLA	Neve
Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	Puglia B	GIALLA	Neve
Puglia Centrale Adriatica	Puglia C		
Salento	Puglia D		
Bacini del Lato e del Lenne	Puglia E		
Puglia Centrale Bradanica	Puglia F		
Basso Ofanto	Puglia G		
Sub-Appennino Dauno	Puglia H	GIALLA	Neve
Basso Fortore	Puglia I	GIALLA	Neve

4.1.2 Fase previsionale

Il CFD della Regione Puglia acquisisce quotidianamente le previsioni meteorologiche elaborate dall'Area Meteo del Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed in particolare:

- la previsione sinottica sull'Italia e la previsione quantitativa delle precipitazioni (QPF);
- se del caso, l'avviso di condizioni meteorologiche avverse.

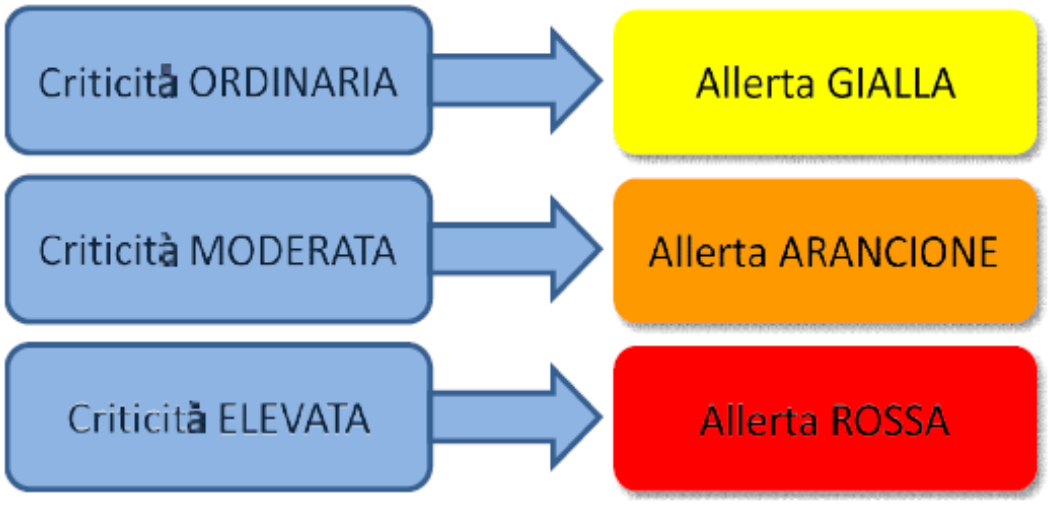
Sulla base di tali documenti il CFD stima i possibili effetti al suolo - con dettaglio su scala di zona di allerta, anche alla luce della situazione idrologica pregressa e di eventuali riscontri acquisiti dal territorio e ne valuta il grado di criticità, ove presente, articolandolo su tre livelli: criticità ordinaria/moderata/elevata.

A ciascuno scenario è associabile un livello di criticità assegnato in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni.

Ad ogni livello di criticità è associato un codice colore, ovvero un livello di allerta (tab. 4.1).

La correlazione criticità/allerta è biunivoca, ossia ai livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata corrispondono rispettivamente l'allerta gialla/arancione/rossa.

Tabella 4.1 Corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta



Per ciascuna tipologia di rischio sono adottati le seguenti allerte/codici colore:

- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA IDROGEOLOGICA
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA IDRAULICA
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER TEMPORALI
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER VENTO
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER NEVE

La classificazione dei livelli di criticità/allerta per ciascun rischio, la definizione dei relativi scenari d'evento e l'indicazione dei corrispondenti effetti e danni attesi sono riportati nella successiva tabella 4.1.2.

Tabella 4.1.2.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	*Criticità*		*Scenario di evento*	*Effetti e danni*
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con trascinazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.) - caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi:** - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, da vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Quotidianamente viene pubblicato un bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico (fig. 4.1.2.1), in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del CFC e dei CFD delle regioni confinanti.

Il Bollettino è pubblicato sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it.

Fig. 4.1.2.1

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

CORRISPONDENZA TRA INTENSITÀ DEL FENOMENO E LIVELLO DI CRITICITÀ

PRECIPITAZIONI (mm)							
ZONA DI ALLERTA	DENOMINAZIONE	1 h	3 h	6 h	12 h	24 h	Livello di criticità
Puglia A	Gargano	27	38	46	58	70	ORDINARIA
Puglia B	Tavoliere	22	29	34	41	49	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	29	34	41	50	60	
Puglia D	Salento	32	43	50	58	69	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	29	39	45	53	62	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	25	32	37	45	55	
Puglia G	Basso Ofanto	23	29	35	42	52	
Puglia H	Subappennino Dauno	24	32	39	48	59	
Puglia I	Basso Fortore	23	30	36	44	52	
Puglia A	Gargano	38	53	64	78	97	MODERATA
Puglia B	Tavoliere	32	40	48	54	65	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	36	47	54	65	78	
Puglia D	Salento	44	60	70	82	95	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	42	57	68	78	88	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	33	42	49	58	70	
Puglia G	Basso Ofanto	33	41	48	57	70	
Puglia H	Subappennino Dauno	35	44	52	62	78	
Puglia I	Basso Fortore	33	42	49	59	70	
Puglia A	Gargano	52	74	80	104	133	ELEVATA
Puglia B	Tavoliere	44	55	62	72	85	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	50	63	72	85	101	
Puglia D	Salento	60	83	90	113	132	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	58	81	97	110	121	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	45	58	64	74	89	
Puglia G	Basso Ofanto	40	50	65	77	94	
Puglia H	Subappennino Dauno	48	60	69	81	102	
Puglia I	Basso Fortore	45	59	80	78	93	

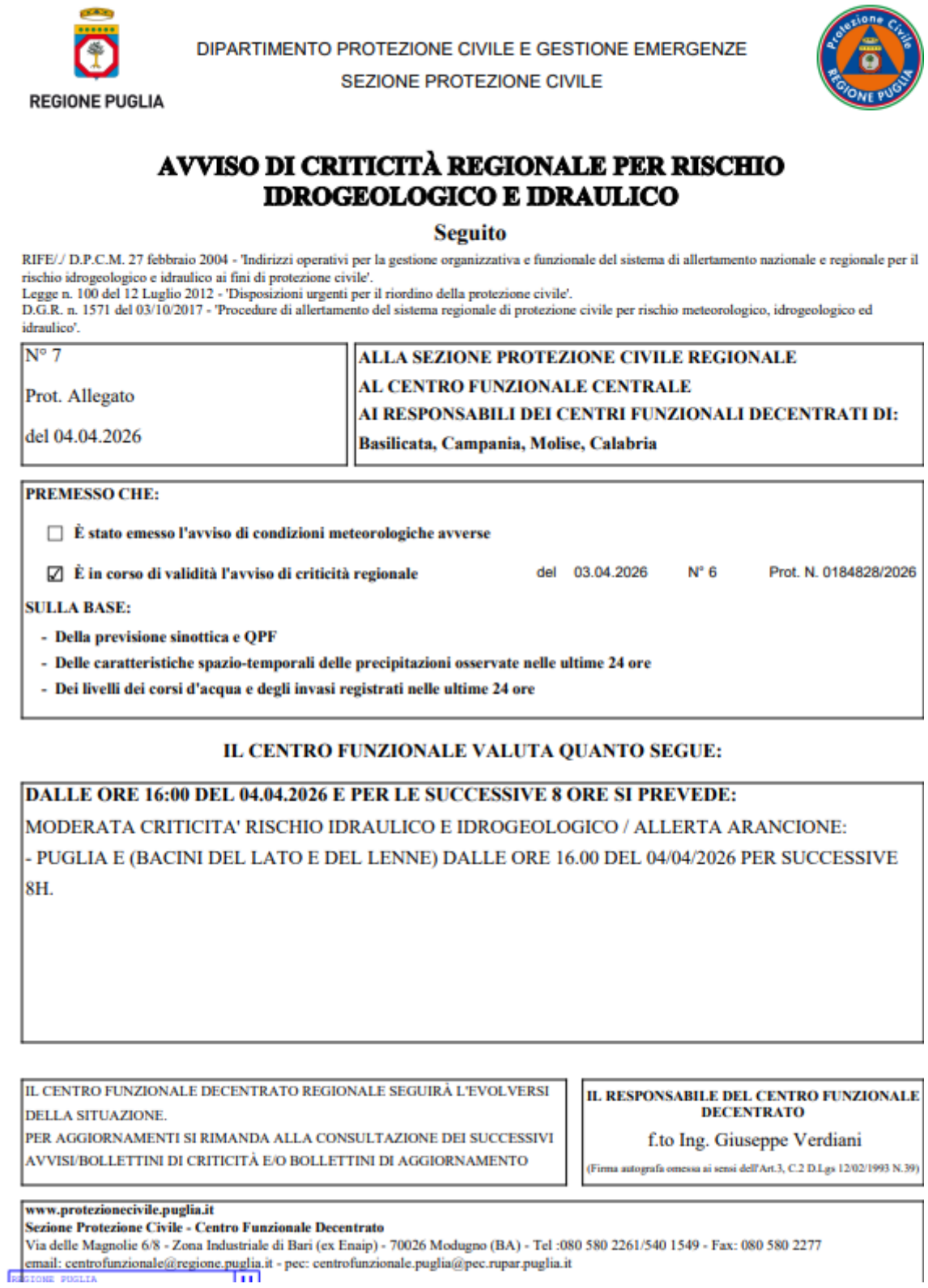
VENTI	Velocità (m/s)	Livello di criticità
Fino a moderati/localmente forti	v < 15	ASSENTE
Da forti a burrasca	15 <= v <= 20	ORDINARIA
Da burrasca a tempesta	v >= 20	MODERATA
NEVICATE	**Cumulati (cm)**	**Livello di criticità**
Deboli e non rilevanti	h < 5	ASSENTE
Moderate	5 <= h <= 20	ORDINARIA
Abbondanti	h >= 20	MODERATA

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enasp) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel. 080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
f.to Ing. Tiziana Bisantino

Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale (fig. 4.1.2.2), anch'esso pubblicato sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

Fig. 4.1.2.2



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE

SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Seguito

RIFE/./ D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile'.
Legge n. 100 del 12 Luglio 2012 - 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile'.
D.G.R. n. 1571 del 03/10/2017 - 'Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico'.

N° 7 Prot. Allegato del 04.04.2026	**ALLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE** **AL CENTRO FUNZIONALE CENTRALE** **AI RESPONSABILI DEI CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI DI:** **Basilicata, Campania, Molise, Calabria**

PREMESSO CHE:

☐ **È stato emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse**

☑ **È in corso di validità l'avviso di criticità regionale** del 03.04.2026 N° 6 Prot. N. 0184828/2026

SULLA BASE:

- **Della previsione sinottica e QPF**
- **Delle caratteristiche spazio-temporali delle precipitazioni osservate nelle ultime 24 ore**
- **Dei livelli dei corsi d'acqua e degli invasi registrati nelle ultime 24 ore**

IL CENTRO FUNZIONALE VALUTA QUANTO SEGUE:

DALLE ORE 16:00 DEL 04.04.2026 E PER LE SUCCESSIVE 8 ORE SI PREVEDE:

MODERATA CRITICITA' RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO / ALLERTA ARANCIONE:

- PUGLIA E (BACINI DEL LATO E DEL LENNE) DALLE ORE 16.00 DEL 04/04/2026 PER SUCCESSIVE 8H.

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONALE SEGUIRÀ L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE. PER AGGIORNAMENTI SI RIMANDA ALLA CONSULTAZIONE DEI SUCCESSIVI AVVISI/BOLLETTINI DI CRITICITÀ E/O BOLLETTINI DI AGGIORNAMENTO	**IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO** f.to Ing. Giuseppe Verdiani (Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA) - Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

4.1.3 Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio e sorveglianza si realizza attraverso l'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico in atto. L'acquisizione di dati rilevati attraverso le reti strumentali, la rete radarmeteorologica nazionale, le diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della Terra, eventualmente integrati da informazioni non strumentali reperite localmente da operatori debitamente istruiti (Presidi Territoriali), congiuntamente all'impiego di modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale (ove operativi, sia pure in via sperimentale), rappresentano il presupposto per:

- la formulazione di nuovi scenari di criticità, ovvero l'aggiornamento degli scenari previsti in base all'evoluzione dell'evento in atto, e la verifica del livello di criticità, in essere e previsto, attraverso il confronto delle misure rilevate con le soglie adottate e/o con eventuali riscontri comunicati dal territorio;
- fornire alle strutture e agli Enti competenti in materia di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali (Sala Operativa Integrata Regionale, Prefetture-UTG, Province e Comuni) dati ed informazioni di supporto alle decisioni in merito alle azioni da intraprendere al fine di mitigare l'impatto sul territorio degli eventi meteorologici avversi.

La fase di monitoraggio e sorveglianza, che segue all'emissione di un bollettino di criticità almeno ordinaria, ha inizio quando l'evento meteorologico previsto si manifesta in una o più zone di allerta e termina al cessare delle condizioni di criticità.

Il monitoraggio meteo-idrologico consente di acquisire, in tempo reale, informazioni strumentali sull'evoluzione dei fenomeni osservati e di riscontrare i relativi effetti al suolo attraverso una continua interazione del CFD con la SOIR.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento/superamento delle predeterminate soglie di criticità.

A tale scopo è predisposto, con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento in ogni caso non superiore alle 12 ore, un bollettino di aggiornamento regionale (fig. 4.1.3) in corso di evento, contenente l'indicazione dei possibili scenari di rischio associati ai livelli di criticità raggiunti e dei territori dei Comuni potenzialmente interessati.

Il bollettino di aggiornamento è trasmesso via e-mail alla SOIR che provvede a verificare con i Comuni e le strutture interessate la presenza di eventuali situazioni di criticità sul territorio e a comunicarle tempestivamente al CFD Il bollettino di aggiornamento viene pubblicato sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it.

fig. 4.1.3

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Sezione Protezione Civile
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

BOLLETTINO n._____ del 17/08/2026	**delle ore 16:21 (ora locale)**
	Ora rilevamento dati: 15:10 (ora solare)

Il contenuto del presente aggiornamento viene formulato sulla base delle osservazioni dei fenomeni precipitativi in atto, effettuate attraverso la rete di monitoraggio regionale (DPCM 27/02/2004). L'ora di rilevamento dei dati, non validati in quanto elaborati in tempo reale, potrebbe non corrispondere all'ora di emissione del presente bollettino.

LIVELLO DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
	Possibili allagamenti di locali interrati e sottopassi, fenomeni di scorrimento superficiale lungo la rete viaria, rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, innesco di smottamenti localizzati.
	Moderata probabilità di allagamenti localizzati, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di inondazione localizzata in corrispondenza del reticolo secondario ed urbano; probabile innesco di smottamenti localizzati e di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni.
	Elevata probabilità di diffusi fenomeni di allagamento e rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, di fenomeni di smottamento e di instabilità dei versanti, di fenomeni di scorrimento superficiale con trasporto di materiale.

ZONA ALLERTA	COMUNE	LIVELLO DI CRITICITA'	SOGLIA SUPERATA
Puglia C Puglia E	Gioia del Colle		Cumulata 1h - 33.0 mm
Puglia F	Santeramo in Colle		Cumulata 1h - 52.0 mm

4.1.4 Allertamento regionale

Scopo dell'allertamento è quello di informare gli Enti e le Strutture operative che compongono il Sistema di Protezione Civile Regionale, nelle diverse fasi del manifestarsi di eventi avversi o calamitosi, rispetto a potenziali situazioni di rischio o di dissesto di varia entità, ai fini dell'attivazione delle diverse fasi dei Piani di emergenza.

Il messaggio di allerta (fig. 4.1.4) contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso e riporta le indicazioni sul livello di allerta dichiarato per zona di allerta, sulla fase operativa assunta dalla struttura regionale di Protezione Civile e sul periodo di validità della fase di allertamento.

Le fasi operative identificano le principali attività di Protezione Civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile" e alla D.G.R. n. 1571/2017 vengono adottate ai vari livelli territoriali le seguenti fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

I messaggi di allerta vengono pubblicati sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it e inoltrati a mezzo pec a tutti i soggetti del sistema di allertamento.

I soggetti e gli Enti interessati, inoltre, ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione di un nuovo messaggio.

Si precisa che l'SMS di notifica non sostituisce il messaggio stesso e che i soggetti di cui sopra, indipendentemente dalla ricezione dell'SMS o anche del messaggio Telegram, sono tenuti quotidianamente a consultare il sito istituzionale per prendere visione dei documenti previsionali e per verificare l'eventuale emissione di messaggi di allerta.

Oltre alla messaggistica di allerta il CFD gestisce la comunicazione istituzionale relativa al rischio idraulico e idrogeologico attraverso la pubblicazione sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it di aggiornamenti sulla situazione meteo-idrologica prevista o in atto e di relazioni/rapporti relativi ad eventi meteo-idrologici significativi e/o eccezionali.

A seguito dell'emissione di un avviso di criticità regionale da parte del CFD o, se del caso, di un avviso meteo da parte del CFC, sul sito viene pubblicata una news descrittiva della situazione meteorologica e degli effetti al suolo previsti, contenente anche l'indicazione delle norme di autoprotezione da seguire in relazione al rischio specifico.

fig. 4.1.4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

MESSAGGIO DI ALLERTA

N° 1 del 01-09-2026 Prot. PUGLIACFD/ALL/2026/28

- **Direttiva P.C.M. 27/02/2004** Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico
- **D.G.R. 1571/2017** Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico.
- **D.G.R. 619/2026** Procedure di allertamento del Sistema di Allertamento Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico. Approvazione dell'aggiornamento delle soglie per il rischio Vento e adozione di nuovi layout grafici per l'allertamento.

VISTI
Previsione Sinottica e QPF del 01-09-2026 Prot. UIIA _SCFC-0039717
Bollettino di Criticità Regionale N. 245 del 01-09-2026 Prot. PUGLIACFD/BCR/2026/245

Evento Previsto per oggi
nessuna allerta

Evento Previsto per domani
Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali della Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

SI DICHIARA LA SEGUENTE FASE OPERATIVA	
CDF	**ATTENZIONE**
SOIR	

IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
F.to Ing. Barbara Valenzano
(Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

Si comunica ai diretti destinatari del presente messaggio che la ricevuta di trasmissione del documento rappresenterà la certificazione dell'avvenuta notifica.

https://protezionecivile.regione.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it
pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

@PROTEZIONECIVILEREGIONEPUGLIA
Iscriviti a Telegram

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

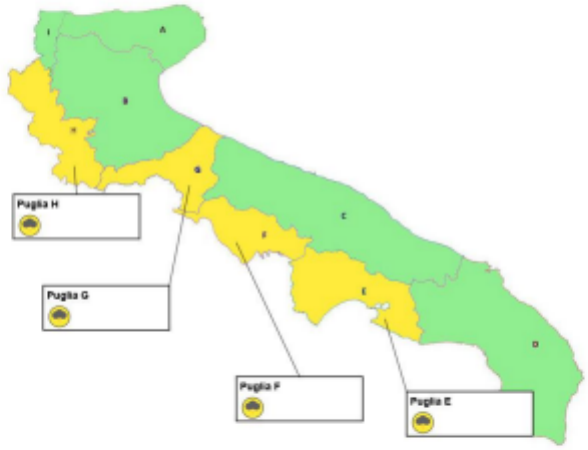
SITUAZIONE PREVISTA PER DOMANI

Zona di Allerta	RISCHIO	DATA	ALLERTA (CRITICITA')	INIZIO (ALLE ORE)	DURATA (ORE)
PUGLIA-A	-	-	VERDE (Assente)	-	-
PUGLIA-B	-	-	VERDE (Assente)	-	-
PUGLIA-C	-	-	VERDE (Assente)	-	-
PUGLIA-D	-	-	VERDE (Assente)	-	-
PUGLIA-E	Idrogeologico per temporali	02-09-2026	GIALLO (Ordinaria)	10:00	9h
PUGLIA-F	Idrogeologico per temporali	02-09-2026	GIALLO (Ordinaria)	10:00	9h
PUGLIA-G	Idrogeologico per temporali	02-09-2026	GIALLO (Ordinaria)	10:00	9h
PUGLIA-H	Idrogeologico per temporali	02-09-2026	GIALLO (Ordinaria)	10:00	9h
PUGLIA-I	-	-	VERDE (Assente)	-	-

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

MAPPA SINOTTICA PREVISTA PER DOMANI



IDROGEOLOGICO IDROG.PER TEMPOR. IDRAULICO VENTO NEVE

Puglia A: Gargano e Tremiti - **Puglia B**: Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle
Puglia C: Puglia Centrale Adriatica - **Puglia D**: Salento
Puglia E: Bacini del Lato e del Lenne - **Puglia F**: Puglia Centrale Bradanica
Puglia G: Basso Ofanto - **Puglia H**: Sub-Appennino Dauno - **Puglia I**: Basso Fortore

4.1.5 Sistema di allertamento locale

Il personale del Servizio di Polizia Locale e Protezione Civile, prende visione dei bollettini e dei messaggi di allerta emanati dal CFD e dalla Prefettura, attraverso le seguenti modalità:

- visione diretta sul sito web regionale di Protezione Civile;
- visione diretta sulla pagina web *santeramoincolle.infoalert365.it* che pubblica gli stati di allerta emessi dal CFD;
- ricezione diretta del messaggio di allerta tramite la web app *santeramoincolle.infoalert365.it* e/o il canale pubblico Telegram "*Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile*";
- ricezione, tramite e-mail, del bollettino previsionale inviato dalla Regione e dalla Prefettura.

Inoltre vengono attenzionati da remoto:

- dal Servizio di Protezione Civile, la fotocamera ed i dati provenienti dalla stazione idropluviometrica installata sul Canale Vallone della Silica (*https://meteograph.geoves.it*);
- dal Comando di Polizia Locale, le n. 45 telecamere installate nel centro abitato.

All'emissione del messaggio di allerta per la zona di competenza F - Puglia centrale Bradanica e, tenendo anche conto delle zone confinanti, C - Puglia centrale Adriatica, E – Bacini del Lato e del Lenne, B - bacini Basento, Bradano, Cavone della Regione Basilicata, il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento e del tempo di preannuncio dei fenomeni, nonchè della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile, valuta se e quale Fase operativa attivare.

In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile", vengono adottate le seguenti Fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta, è dichiarata dal Sindaco e/o dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile, anche sulla base della situazione contingente, indipendentemente del livello di allerta previsto dal CFD.

Allo stesso modo è formalizzato il rientro ad una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, qualora venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione delle attività e/o un rientro verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali.

Tuttavia, ove si manifestasse una situazione non prevedibile, il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto.

Tali situazioni sono comunicate tempestivamente, se necessario, agli enti sovraordinati ed alle altre Amministrazioni e soggetti, interessati dall'evento.

Specificatamente si attiverà il Presidio Territoriale (PT), nelle more della disponibilità del personale cui questi è composto (art. 11 del Regolamento del Servizio di Protezione Civile), quando il livello di criticità è moderato (codice arancione) o elevato (codice rosso) e, comunque, tutte le volte che sarà ritenuto opportuno dal Sindaco, anche con criticità ordinaria (codice giallo), ovvero per un evento improvviso.

La popolazione è informata delle allerte meteo, attraverso il servizio *santeramoincolle.infoalert365.it*, le pagine Facebook del Comune, del Sindaco e del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile (GCVPC), nonché sui vari canali informativi dei media locali.

Il Servizio di Protezione Civile, annualmente, in occasione all'approssimarsi delle stagioni estive e invernali, oltre alle raccomandazioni per i relativi rischi, invia a tutte le Associazioni e/o organizzazioni locali, con preghiera di diffusione a tutti i soci e simpatizzanti, anche l'invito alla registrazione alla web app *Infoalert365* ed al canale Telegram "*Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile"*, così da ricevere ordinariamente gli avvisi delle allerte meteo sul numero di telefonia mobile.

Il servizio *Infoalert365* riporta, altresì, sulla relativa pagina web (*santeramoincolle.infoalert365.it)* i links, ben evidenziati, che riportano ai consigli sull'autoprotezione per ogni tipo di rischio e, prioritariamente, per l'assistenza in emergenza a persone con specifiche necessità (disabili), oltre alla documentazione del Piano di emergenza.

La diffusione delle informazioni sopra descritte avviene anche in occasione delle campagne nazionali *Io non Rischio* e durante la *Settimana Nazionale della Protezione Civile*, cui i Volontari del GCVPC aderiscono.

Alla necessità, informazioni aggiuntive sono fornite alla popolazione attraverso gli stessi canali sopra descritti e, per casi eccezionali, anche attraverso messaggi audio diffusi tramite i megafoni installati sui mezzi di servizio.

4.1.6 Modello di intervento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Si premette che non può sussistere un automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, in quanto dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione locale degli effetti al suolo e dalla capacità di risposta del sistema di Protezione Civile locale in quel dato momento.

Il Comune di Santeramo in Colle, così come al precedente paragrafo enunciato, si avvale del servizio di diffusione di allerta meteo *santeramoincolle.infoalert365.it*.

I Responsabili delle funzioni di supporto del COC, evidentemente, ricevendo l'allerta tramite tale canale, hanno già contezza dei possibili eventi per le competenze del caso e le eventuali attivazioni.

Per le comunicazioni tra il Sindaco ed i Responsabili del COC, sono utilizzati, nella maniera più opportuna, a seconda dell'evento e delle circostanze:

- telefonia mobile e fissa;
- chat whatsapp;
- e-mail;
- sms.

Per le comunicazioni alla popolazione sono utilizzati:

- sito web comunale;
- web app e sito web *santeramoincolle.infoalert365.it;*
- post sui profili Facebook del Comune, del Sindaco e del GCVPC;
- canale Telegram "*Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile*";
- comunicati da pubblicare sui vari canali informativi dei media locali;
- messaggi audio diffusi tramite i megafoni montati sui mezzi di servizio.

Nella tabella 4.1.6 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale.

Tabella 4.1.6

FASE OPERATIVA	**ATTENZIONE** Si può attivare a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione con il quale l'evento si manifesta, anche in assenza di allerta.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Preso atto del messaggio di allerta, verifica i potenziali scenari di rischio, in base agli sviluppi dell'evento; • monitora anche le previsioni meteo dal sito dell'Aeronautica Militare e dai siti web specializzati (vedi *windy.com*); • alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, se tendenziali ad eventuali criticità, attiva il PT, formato inizialmente dal Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, dai Volontari del GCVPC e dal personale reperibile della Polizia Locale, al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a potenziale rischio; • se necessario, convoca il Presidio Operativo (PO) e valuta l'attivazione del COC anche nella composizione ristretta; • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di bollettini di aggiornamento e dei bollettini di criticità sul sito https://protezionecivile.regione.puglia.it/; • prende atto delle criticità segnalate dal PT, se attivato; • valuta, se necessario, l'emanazione di apposite ordinanze.
FASE OPERATIVA	**PREALLARME** Si attiva a seguito della emanazione di livello di allerta arancione e su valutazione con il quale l'evento si manifesta, anche per allerta gialla.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni, integrative della fase di ATTENZIONE, evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Dispone la fase operativa di PREALLARME, considerando l'effettiva probabilità temporale di accadimento dell'evento, valutando anche le previsioni meteo del sito dell'Aeronautica Militare e dei siti web specializzati (vedi *windy.com*) e, di conseguenza, valuta le azioni successive qui elencate: • nell'imminenza del fenomeno meteorologico previsto e/o alle prime manifestazioni in atto, valuta se attivare il PT, stante la disponibilità del personale, formato inizialmente dal Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, dai Volontari del GCVPC e/o dal personale reperibile della Polizia Locale, al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a rischio; • se del caso, convoca il PO e valuta l'attivazione del COC nella composizione ristretta; • se l'evento si manifesta particolarmente critico, tiene i contatti con il Presidente della Regione, con il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana, con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati, con la locale Stazione dei Carabinieri, informandoli anche dell'eventuale attivazione del COC;

	• coordina le prime azioni, anche in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati, nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Città Metropolitana), se ritenuto necessario; • garantisce ulteriore informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure di prevenzione e mitigazione per contrastare eventuali effetti sul territorio, tramite info sul sito web comunale, la web app *https://santeramoincolle.infoalert365.it*, il canale Telegram *Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile*, i profili Facebook già citati, i media locali; • predispone, se necessario, le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti; • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di bollettini di aggiornamento sul sito www.protezionecivile.regione.puglia.it; • concorda eventuali interventi con i Sindaci dei Comuni limitrofi; • dispone, alla necessità, i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente, i VVF; • se necessario, dispone per il tramite del Responsabile della funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, il coinvolgimento di personale tecnico nel PT.
COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • monitora le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco, al PO e al COC, se attivati; • dispone per il personale tecnico, se richiesto dal Sindaco, per il PT; • predispone, se necessario, verifiche tecniche speditive in collaborazione con la funzione 6 – Censimento danni a persone e cose e, alla necessità, anche con tecnici di altri Enti sovracomunali e dei VVF, da rendere disponibili per il COC; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• Valuta, raccordandosi col Sindaco, l'eventuale l'attivazione di un servizio di guardia medica locale; • tiene i contatti con la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per eventuali necessità; • tiene i contatti con il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza; • se necessario, in collaborazione con la funzione 3 - Volontariato, contatta le persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i Volontari del GCVPC e della locale Croce Rossa, per le necessità del caso; • predispone, alla necessità, l'invio delle organizzazioni sanitarie presso le aree di attesa della popolazione; • se lo ritiene, raccordandosi col Sindaco e con la funzione 9 – Assistenza alla popolazione, attiva il contatto con case di riposo e di cura anche di paesi limitrofi, per eventuali necessità di ricovero; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• Predispone l'invio di Volontari del GCVPC per il PT; • se attivate le aree di attesa e di ricovero/accoglienza per la popolazione, predispone l'invio di Volontari del GCVPC, della locale Croce Rossa, eventualmente di altre Associazioni locali (Giacche Verdi, Pubblica Assistenza Murgia Soccorso, ecc.); • su richiesta della funzione 2 – Assistenza sociale e veterinaria, invia volontari presso le persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, da

	trasferire fuori dalle aree a rischio, per gli eventuali preparativi di evacuazione oppure presso le strutture di ricovero; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 4 Materiali e Mezzi	• Verifica le esigenze e le disponibilità per l'assistenza alla popolazione; • si attiva, se necessario, per i kit letti e quant'altro necessario, in caso di attivazione delle aree di accoglienza/ricovero; • predispone i mezzi comunali necessari per l'emergenza in atto; • allerta le ditte private per i primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	• Allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni; • tiene i contatti con i dirigenti scolastici; • predispone, se disposto dal Sindaco, le ordinanze di sospensione delle attività scolastiche e/o della chiusura degli edifici scolastici; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	• Predispone, se necessario, verifiche tecniche speditive in collaborazione con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione e, alla necessità anche con tecnici di altri Enti sovracomunali e dei VVF, da rendere disponibili per il COC; • prepara opportuna reportistica sui danni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• Sentito il Sindaco, dispone il personale della Polizia Locale per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo; • se richiesto dal Sindaco, dispone il personale della Polizia Locale per il PT; • dispone il personale della Polizia Locale presso i "cancelli" previsti per coadiuvare le operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero/accoglienza; • si coordina con le altre Forze dell'Ordine se intervenute; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	• Contatta i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa; • allerta e, se necessario, sentito il Sindaco, attiva i radioamatori locali; • verifica la funzionalità delle comunicazioni con tutti i soggetti radio muniti coinvolti e ne gestisce e coordina il flusso informativo; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	• Predispone, in collaborazione con la funzione 3 - Volontariato, il censimento della popolazione presso le aree di attesa e di ricovero/accoglienza, se attivate; • organizza, in collaborazione con le funzioni 3 e 4, l'assistenza alla popolazione ed il vettovagliamento dei soccorritori; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME: in caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e/o a seguito di un confronto con il CFD.

SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• Dispone il cessato PREALLARME dandone comunicazione a tutti gli Enti sovracomunali ed ai Sindaci dei Comuni vicini interessati, se coinvolti.
COC – Tecnica e di Pianificazione	• Verifica la funzionalità/agibilità delle aree di emergenza; • organizza le attività di manutenzione per i danni causati dall'evento, provvedendo al ripristino con interventi di somma urgenza.

Altri Responsabili del COC	In caso di danni a persone e cose, si raccordano nel COC, per tutte le attività atte al superamento dell'emergenza.

FASE OPERATIVA	**ALLARME** Si attiva a seguito della emanazione del livello di allerta rossa e su valutazione con il quale l'evento si manifesta, per i livelli di allerta inferiori, ovvero al manifestarsi di un evento in maniera improvvisa e particolarmente critico.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni, integrative della fase di PREALLARME, evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesti l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Nell'imminenza del fenomeno meteorologico previsto e/o alle prime manifestazioni in atto, attiva il PT, valuta se attivare il PO ed eventualmente il COC; • dispone per l'intensificazione delle attività del PT, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio; • provvede all'informazione, all'assistenza e al soccorso della popolazione e dispone, se necessario, la messa in sicurezza o l'evacuazione; • se del caso, sentito il responsabile della funzione 1 – Tecnica e di pianificazione, dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio e informa la Prefettura e la Regione; • dispone per l'emanazione delle ordinanze necessarie (sospensione delle attività scolastiche e/o chiusura degli edifici scolastici, interdizione di aree/luoghi pubblici, ecc.); • tiene i contatti con il Presidente della Regione, con il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana, con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati, rappresentando eventuali necessità di mezzi e risorse.
COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• Verifica la funzionalità/agibilità delle aree di emergenza e particolarmente quelle di ricovero/accoglienza; • verifica la funzionalità/agibilità degli edifici scolastici, strategici e rilevanti ai fini di protezione civile; • tiene i contatti e collabora con i VVF per gli interventi di soccorso tecnico urgente; • fornisce riscontro, sentito il Sindaco, alla Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) di tutte le criticità più significative segnalate dal PT; • monitora costantemente le aree di emergenza e le aree a rischio, provvedendo per tutti gli interventi necessari di somma urgenza; • dispone il personale tecnico per le attività di ricognizione del PT; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• Tiene i contatti con la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per eventuali necessità; • valuta con l'ASL l'attivazione del piano maxi emergenze; • coordina con le funzioni 3 - Volontariato, 4 – Materiali e mezzi e 7 – Strutture operative locali e Viabilità, le operazioni di evacuazione della popolazione, prioritariamente delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• Predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di ricerca e soccorso in supporto al soccorso tecnico dei VVF; • collabora con le altre funzioni coinvolte nelle procedure di assistenza ed evacuazione della popolazione; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

COC – 4 Materiali e Mezzi	• Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o attivate per gli interventi di somma urgenza; • predispone, in collaborazione con le funzioni 1 – Tecnica e di pianificazione, 3 - Volontariato e 9 – Assitenza alla popolazione, l'allestimento delle aree di emergenza e delle strutture di ricovero/accoglienza; • fornisce materiali e mezzi necessari all'emergenza; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	• Allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni; • tiene i contatti con i dirigenti degli istituti scolastici; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	• Collabora con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione, per la verifica della funzionalità/agibilità delle aree di emergenza e particolarmente quelle di ricovero/accoglienza e degli edifici scolastici, strategici e rilevanti ai fini di protezione civile; • organizza in collaborazione con la funzione 1, le squadre che nel post-evento interverranno nelle aree colpite per le attività di censimento danni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• Provvede all'attivazione dei "cancelli" individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine; • raccordandosi con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione, richiede le squadre di VVF per l'effettuazione di soccorsi urgenti; • provvede, con il supporto delle funzioni 3 – Volontariato e 4 - Materiali e mezzi, al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle strutture di ricovero/accoglienza; • verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata evacuata; • dispone l'eventuale divieto assoluto di utilizzo di veicoli nelle zone a rischio; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	• Verifica costantemente le comunicazioni via radio per il personale impiegato ed il COC; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	• Effettua, in collaborazione con la funzione 3 - Volontariato, il censimento della popolazione evacuata, di quella assistita presso le aree di ricovero/ accoglienza, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione alternativa autonoma; • si occupa da subito, in collaborazione con la funzione 3 e 4, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di ricovero/accoglienza; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME: in caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, eventualmente a seguito di un confronto con il CFD.

SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con la modalità con la quale si attenua e termina l'evento.
Il Sindaco	• Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità nel territorio; • informa la popolazione tramite le modalità sopracitate, il Presidente della Regione, il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana, i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati, del cessato ALLARME.
COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• Provvede alla messa in sicurezza delle strutture ed infrastrutture rimaste danneggiate dall'evento ed alla rimozione dei pericoli, in seguito alle

	segnalazioni pervenute, provvedendo per tutti gli interventi necessari di somma urgenza; • dispone per i sopralluoghi e le verifiche tecniche del caso per gli edifici coivolti nell'evento e, particolarmente, quelli strategici e rilevanti ai fini di protezione civile; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• Provvede, in collaborazione con le funzioni 3 - Volontariato, 4 – Materiali e mezzi, 7 - Strutture operative locali e Viabilità e 9 – Assistenza alla popolazione, al ritorno delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità e della popolazione evacuata, presso le rispettive abitazioni; • tiene i contatti con la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per eventuali ulteriori necessità; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• Collabora con le funzioni 2 – Sanità, Assistenza sociale e veterinaria, 4 – Materiali e mezzi e 9 – Assistenza alla popolazione, per il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 4 Materiali e Mezzi	• Dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nelle aree e strutture di accoglienza/ricovero; • Collabora con le funzioni 3 – Volontariato e 9 – Assistenza alla popolazione, per il rientro della popolazione nelle abitazioni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	• Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti; • tiene i contatti con i dirigenti degli istituti scolastici; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	• In collaborazione con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione, effettua i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni rapportandosi con la Regione per gli atti conseguenti; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• Dispone la disattivazione dei "cancelli"; • provvede, in collaborazione con le funzioni 3 – Volontariato e 4 – Materiali e mezzi per il corretto rientro della popolazione alle rispettive abitazioni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	• Ripristina i sistemi ordinari di comunicazione; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	• Verifica, in collaborazione con la funzione 3 – Volontariato e 7 - Strutture operative locali e Viabilità, l'avvenuto rientro di tutta la popolazione censita nelle rispettive abitazioni, segnalando eventuali assenze; • comunica alla funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria, eventuali necessità sanitarie e di assistenza sociale; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

4.1.7 Rischio Neve e Ghiaccio - Piano Neve

Prevenzione – obiettivi

All'inizio della stagione autunnale/invernale, il Servizio di Protezione Civile:

➢ provvede all'acquisto di sale marino, per disgelo stradale, stimando che nel deposito comunale su via Altamura, ci sia sempre una quantità di circa 600 quintali;

➢ verifica accuratamente l'efficienza dei mezzi e attrezzature in dotazione al Servizio ed invia apposita comunicazione a tutti i Settori Comunali per i mezzi di loro competenza;

- invia comunicazione, alla ditta di autolinee del trasporto urbano, alle associazioni di volontariato di protezione civile, alle associazioni in possesso di autoambulanze, circa l'equipaggiamento dei veicoli con pneumatici o catene da neve;
- invia richiesta alla ASL Bari, dell'elenco di tutti i soggetti residenti nel Comune di Santeramo, con i relativi indirizzi e recapiti telefonici, che si sottopongono a trattamento di dialisi, ossigenoterapia, siano in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), ADP (Assistenza Domiciliare Programmata), SAD (Servizio Assistenza Domiciliare), TD (Terapia Domiciliare), dialisi peritoneale domiciliare e/o altre eventuali prestazioni aggiuntive rese al domicilio del paziente;
- invia nota al Responsabile COC della Funzione 5 – Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche, circa le scorte di combustibile necessarie per l'alimentazione di emergenza di impianti di riscaldamento di edifici pubblici, con particolare riguardo alle scuole, assicurandosi, nel contempo, che le comunità di ricovero di anziani e dei soggetti in condizione di fragilità sociale e disabilità, abbiano disposto quanto necessario per garantire continuità di rifornimento di energia elettrica e riscaldamento;
- invia comunicazione al Servizio Ambiente del Comune affinché la ditta affidataria dei servizi di igiene urbana, preposta come da contratto a prestare servizio di concorso in attività di protezione civile, nel caso si renda necessario, sia allertata per il servizio di spargimento del sale sulle strade ed allo sgombero della neve, anche dai marciapiedi, nelle zone in prossimità di scuole, edifici pubblici, ecc., anche in ordine alla reperibilità del personale ed all'efficienza dei mezzi d'intervento;
- invia comunicazione al Servizio Agricoltura del Comune, affinché verifichi lo stato degli alberi di proprietà comunale e privata, sporgenti sulla pubblica via e provveda agli opportuni interventi tenendo conto di eventuali nevicate e/o raffiche di vento che potrebbero comprometterne la stabilità;
- aggiorna il database degli "esposti" a rischio neve e allagamento, sia per l'incolumità delle persone e sia per la sopravvivenza dei capi di bestiame;
- aggiorna il database dei mezzi da poter, all'occorrenza, utilizzare per gli interventi di sgombero della neve e spargimento del sale per disgelo stradale, includendo, per particolari situazioni, anche mezzi delle aziende agricole che si siano a ciò rese disponibili;
- pubblica sul sito web del Comune il comunicato per la cittadinanza inerente le norme di comportamento ed informazioni varie per la stagione invernale e ne trasmette lo stesso alle redazioni dei media locali;
- predispone la convocazione del COC, su disposizione del Sindaco.

I Responsabili delle funzioni 3 – Volontariato e 9 – Assistenza alla popolazione del COC, di comune intesa, programmano il calendario dei turni, per le associazioni locali di volontariato organizzato di protezione civile, da attivarsi per l'assistenza agli anziani (specie quelli soli), alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, all'accadimento di eventi meteo particolarmente critici.

Nella tabella 4.1.7 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale.

Tabella 4.1.7

FASE OPERATIVA	**ATTENZIONE e PREALLARME** Si può attivare a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e su valutazione dell'intensità cui si manifesta l'evento nevoso, ovvero per la formazione di ghiaccio, anche in assenza di allerta.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco	• Preso atto del messaggio di allerta del CFD, convoca il Responsabile ed il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile al fine di concordare le attività da mettere in atto; • dispone per monitorare anche le previsioni meteo dal sito dell'Aeronautica Militare e dai siti web specializzati (vedi *windy.com*); • nell'imminenza del fenomeno meteorologico previsto e/o alle prime manifestazioni in atto, se non previste, decide se attivare il PT, formato inizialmente dal Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, dai Volontari del GCVPC e dal personale reperibile della Polizia Locale, al fine di effettuare

	il monitoraggio e la vigilanza del territorio, verificare la funzionalità delle infrastrutture ritenute pericolose e la viabilità di tutte le arterie del territorio; • se del caso, convoca il PO e valuta l'attivazione del COC nella composizione ristretta; • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali; • prende atto delle criticità segnalate dal PT; • valuta l'emanazione di apposite ordinanze circa la sospensione delle attività scolastiche, la chiusura degli edifici scolastici, del cimitero ed altre aree/luoghi pubblici, ecc.; se l'evento nevoso si evolve, aumentando di intensità, tiene i contatti per concordare eventuali interventi con il Presidente della Regione, con il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana, con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati, con la locale Stazione dei Carabinieri, informandoli dell'eventuale attivazione del COC; • garantisce l'informazione alla popolazione tramite comunicati sul sito web comunale, la web app *Infoalert365*, il canale Telegram *Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile*, le pagine Facebook del Comune, del Sindaco, del GCVPC, i canali informativi dei media locali; • predispone, se necessario, le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti; • se necessario, dispone per il tramite della funzione 1 - Tecnica e di pianificazione, il coinvolgimento di personale tecnico nel PT.
Presidio Territoriale	• Gestisce lo spargimento del sale da disgelo sulle vie principali dell'abitato e sulle vie ritenute sensibili e/o strategiche, disponendo del mezzo spalaneve e spargisale della ditta affidataria dei servizi di igiene urbana e dei veicoli di proprietà del Comune assegnati al Servizio di Protezione Civile (pickup corredato da spargitore e lama spalaneve); • monitora costantemente, secondo l'evolversi delle precipitazioni, tutte le principali direttrici stradali in entrata ed uscita dal centro abitato, nonché delle strade sensibili e/o strategiche (anche delle residenze di soggetti particolarmente fragili), nonché quelle interessate da percorsi di bus di linea, da autombulanze, oltre alle zone ove si hanno notizie di rischio; • a richiesta, anche dalle funzioni 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, 3 – Volontariato e 9 – Assistenza alla popolazione, si reca / invia una pattuglia, presso le masserie rurali e gli esposti più isolati; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • dispone del personale tecnico, se richiesto dal Sindaco, per il PT; • predispone, in collaborazione con la funzione 6 - Censimento danni a persone e cose, verifiche tecniche speditive per gli edifici scolastici, strategici e rilevanti ai fini di protezione civile, al fine di verificare eventuali danni, allo scopo di salvaguardare la popolazione scolastica, il personale dipendente o chiunque frequenti detti edifici; • prepara, in collaborazione con la funzione 6 - Censimento danni a persone e cose, opportuna relazione per gli eventuali danni riscontrati; • provvede al ripristino della funzionalità degli edifici che hanno subito danni, anche con interventi di somma urgenza; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Se attivata, evidentemente in caso di evento particolarmente critico: • valuta, raccordandosi col Sindaco, l'attivazione di un servizio di guardia medica locale; • tiene i contatti con la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per eventuali necessità;

	• tiene i contatti con il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza; • provvede al reperimento dei farmaci e/o presidi sanitari (cosiddetti salvavita), in collaborazione con la funzione 3 – Volontariato; • se necessario, in collaborazione con la funzione 3, contatta le famiglie delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i Volontari del GCVPC e della locale Croce Rossa, per gli eventuali preparativi; • predispone, alla necessità, l'invio delle organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi; • se lo ritiene, raccordandosi col Sindaco e con la funzione 9 – Assistenza alla popolazione, attiva il contatto con case di riposo e di cura anche di paesi limitrofi, per eventuali necessità di ricovero; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • predispone l'invio di Volontari del GCVPC per il PT; • se attivate le aree/strutture di ricovero/accoglienza, predispone l'invio di Volontari del GCVPC, della locale Croce Rossa, eventualmente di altre Associazioni locali (Giacche Verdi, Pubblica Assistenza A.R.M., Pubblica Assistenza Murgia Soccorso) per l'assistenza della popolazione; • se richiesto dalla funzione 2 – Assistenza sanitaria, sociale e veterinaria e/o 9 – Assistenza alla popolazione, invia volontari presso le famiglie delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, per le necessità del caso; • provvede al recapito dei farmaci e/o presidi sanitari (cosiddetti salvavita); • gestisce e organizza, in collaborazione con le funzioni 4 – Materiali e mezzi e 9, le autoambulanze ed i mezzi delle associazioni di volontariato locali (Croce Rossa e Pubblica Assistenza Murgia Soccorso), se equipaggiate con catene o pneumatici da neve, per l'eventuale trasporto dei dializzati e/o persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, che necessitano di trattamento presso le strutture sanitarie; • in collaborazione con la funzione 9, contatta telefonicamente e se necessario richiede ricognizione al PT, presso le masserie rurali e gli esposti più isolati, di cui al data base "*Telefoni_Emergenze*" foglio "*Esposti_Rischi*"; • in collaborazione con la funzione 9, contatta telefonicamente i soggetti in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (anche gli anziani ed i non autosufficienti) di cui al data base "*Persone_specifiche_necessità*", per eventuali necessità di assistenza e/o soccorso; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 4 Materiali e Mezzi	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione; • dispone dell'autista e dei mezzi comunali necessari all'emergenza in atto; • organizza, in collaborazione con le funzioni 3 – Volontariato e 9 – Assistenza alla popolazione, il trasporto dei dializzati e/o soggetti in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, che necessitano di trattamento presso le strutture sanitarie; • allerta, ovvero attiva su disposizione del Sindaco e/o del Responsabile del Servizio di Protezione Civile, le ditte con i mezzi atti agli interventi di spargimento del sale da disgelo e spalamento neve; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	Se attivata, evidentemente in caso di evento particolarmente critico:

	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni; • tiene i contatti con i dirigenti scolastici e, su disposizione del Sindaco, predispone l'ordinanza di sospensione delle attività scolastiche, chiusura degli edifici scolastici, del cimitero ed altri luoghi pubblici, ecc.; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	Se attivata, evidentemente in caso di evento particolarmente critico: • predispone, in collaborazione con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione, verifiche tecniche speditive negli edifici scolastici, strategici e rilevanti ai fini di protezione civile, per il rientro in sicurezza degli avventori; • prepara, in collaborazione con la funzione 1, opportuna relazione per gli eventuali danni riscontrati; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • dispone, se richiesto dal Sindaco, del personale della Polizia Locale per il PT; • dispone il personale per l'interdizione al traffico dei tratti di strada ove la viabilità presenta dei rischi per la pubblica incolumità, aggiornando il Sindaco per eventuali determinazioni; • si coordina con le altre Forze dell'Ordine se presenti; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	Se attivata, evidentemente in caso di evento particolarmente critico: • dispone per i collegamenti radio e, se necessario allerta i radioamatori locali; • verifica la funzionalità delle comunicazioni con tutti i soggetti radio muniti; • gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	Se attivata, evidentemente in caso di evento particolarmente critico: • organizza, in collaborazione con la funzione 3 – Volontariato e 4 – Materiali e mezzi, l'assistenza alla popolazione e, se necessario, anche il vettovagliamento dei soccorritori; • organizza, in collaborazione con la funzione 3 e 4, il trasporto dei dializzati e dei soggetti in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, che necessitano di trattamento presso le strutture sanitarie; • in collaborazione con la funzione 3, contatta telefonicamente e se necessario richiede ricognizione al PT, presso le masserie rurali e gli esposti più isolati, di cui al data base "*Telefoni_Emergenze"* foglio *"Esposti_Rischi*", per le eventuali necessità di viveri e quant'altro; • in collaborazione con le funzioni 2 - Assistenza sanitaria, sociale e veterinaria e 3, contatta telefonicamente i soggetti in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (anche gli anziani ed i non autosufficienti) di cui al database "*Persone_specifiche_necessità*", per eventuali esigenze di assistenza e/o soccorso; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

<u>Spargimento del Sale</u>

Lo spargimento del sale da disgelo sulle vie principali dell'abitato e sulle vie ritenute sensibili e/o strategiche, avviene anche su tutta l'area d'incrocio delle strade intersecate e, particolarmente, sugli incroci che presentano notevole dislivello.

I percorsi di spargimento del sale, di seguito elencati, sono rilevabili sulle cartografie allegate al Piano, unitamente al file "*Piano neve percorsi*", riportante le strade interessate da ogni singolo percorso.

Evidentemente, la scelta del o dei percorsi da porre in essere, è correlato alla disponibilità ed alle caratteristiche tecniche, in quel dato momento, di uno o più mezzi idonei allo scopo:

percorso n. 1	completo abitato	circa km. 19	disponibilità di 1 mezzo
percorso n. 2	strade periferiche	circa km. 13	disponibilità di 2 mezzi
percorso n. 3	strade interne	circa km. 10	
percorso n. 4	strade contigue edifici scolastici	circa km. 5,5	
percorso n. 5	le strade principali e/o sensibili e/o strategiche comprese nei 6 poligoni (centro – nord est – nord ovest – ovest – sud – sud est) in cui sarà suddiviso l'abitato		disponibilità di 6 mezzi

Così come previsto nel Capitolato Tecnico dei *Servizi di raccolta rifiuti, raccolta differenziata, trasporto dei rifiuti, igiene urbana e servizi complementari* (allegato 5, paragrafo 8.5.1.4 *spargimento sale e spalatura neve)*, gli operatori della ditta affidataria del servizi di igiene urbana e servizi complementari, che evidentemente non possono operare per il servizio ordinario, effettuano la rimozione neve e/o lo spargimento del sale, anche con modalità manuale, in ordine di priorità presso: ex Ospedale (sede di vari poliambulatori), Istituti scolastici (infanzia, primarie, secondarie di I e II grado), SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), Farmacie, Uffici di servizi pubblici essenziali, sede della Polizia Locale e Protezione Civile, Residenza Municipale, Cimitero, RSSA Casa di cura Simone - Calabrese, mercato ortofrutticolo, Chiese, piazzole delle fermate bus di linea, scalinate (Corso Tripoli – via B. Buozzi, via V. Natale, via Etna, via M. Montessori, via G. Vico, via G. Deledda – via Altamura).

In caso di urgenti ed indifferibili necessità, quali richieste del 118 S.S.N., dializzati, soggetti in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, ditte di servizi pubblici (energia elettrica, acquedotto, gas metano, telefonia), ecc., deve utilizzarsi il mezzo in dotazione al Servizio di Protezione Civile, attrezzato con lama spalaneve e spargisale.

Su richiesta, sacchetti di sale per disgelo sono recapitati presso gli istituti scolastici, gli Enti ed Uffici fornitori di servizi di pubblica utilità, che provvederanno all'utilizzo a mezzo di proprio personale.

Dosaggio del sale da disgelo (cloruro di sodio NaCl)

Per un'ottimale risultato, ci si riferisce agli studi dell'AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), centro di competenza di cui si avvale il Dipartimento della Protezione Civile, per la quale 5 – 15 gr/mq di sale distribuiti opportunamente, sia a scopo preventivo che durante la precipitazione, sono sufficienti ad impedire il congelamento della neve su strada, mentre, in caso di lastre di ghiaccio e/o neve compattati dal traffico, anche se l'impiego del sale non comporta nel breve periodo alcun miglioramento delle condizioni stradali, ciò nonostante deve essere sparso comunque (possibilmente di grana grossa e inumidito) con un dosaggio di 30 – 40 gr/mq.

In caso di precipitazioni particolarmente intense e prolungate, oltre allo spargimento del sale, verrà rimossa la neve dalle principali vie dell'abitato e dalle vie ritenute sensibili e/o strategiche, eventualmente su tutto il reticolo stradale ivi comprese le contrade, con l'attivazione di mezzi d'opera privati, i cui proprietari si siano resi a ciò disponibili.

In tal caso, per il centro urbano, la neve sarà accumulata, qualora non arrechi problemi di circolazione veicolare e pedonale, presso i bordi della stessa strada, altrimenti verrà trasportata in zone periferiche all'abitato, in spazi di proprietà comunale ove lo scioglimento naturale potrà compiersi senza provocare alcun tipo di pericolo (aree libere nella zona industriale).

Per gli interventi di ulteriori mezzi d'opera dei privati, allorquando disposti, i prezzi faranno riferimento al tariffario ufficiale più favorevole per questa Amministrazione Comunale e/o più esaustivo per tipologie di mezzi, tra quello della Regione Puglia, della Città Metropolitana di Bari e dell'A.R.I.A.P. (Associazione Regionale Ingegneri e Architetti di Puglia); comunque l'importo sarà preventivamente concordato al momento dell'attivazione dei mezzi, anche in riferimento alla percentuale da applicarsi per le spese generali e l'utile d'impresa.

In caso si ravvisi la necessità di alleggerimento o rimozione della neve dalla copertura di costruzioni pubbliche o private, anche di spezzoni di lastre di neve e/o ghiaccio pendenti, prospicienti la pubblica via, che possano quindi arrecare danni a persone e cose, si provvederà immediatamente a recintare la zona con nastro segnaletico, indi si procederà con le ulteriori necessarie operazioni, allertando i Vigili del Fuoco (VVF).

Si considererà, comunque, anche il "*Piano operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale autostradale e ferroviaria*", emesso annualmente dalla Prefettura - U.T.G. e tutte le disposizioni emanate dagli organi sovraordinati.

4.2 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Questa sezione definisce le modalità con le quali il Comune gestisce a livello locale l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, oltre quelli di vegetazione e sterpaglia, dalla fase di previsione, al monitoraggio ed all'eventuale intervento per lo spegnimento.

4.2.1 Sistema di allertamento regionale

4.2.2 Fase Previsionale

La Regione Puglia utilizza una Web Application (DEWETRA) per la gestione dei rischi fornita dal Dipartimento Nazionale. La piattaforma DEWETRA, è un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali.

Per sistema si intende la sintesi, l'integrazione e il confronto delle informazioni necessarie per il monitoraggio strumentale, la vigilanza e la valutazione degli scenari di rischio e della loro possibile evoluzione.

L'applicativo fornisce, attraverso un'interfaccia grafica, informazioni ad alta risoluzione (1 km x 1 km) e continuamente aggiornate, consentendo all'utente di monitorare eventi meteorologici, costruire dettagliati scenari di rischio e valutare il potenziale impatto dei fenomeni sulle comunità e sulle infrastrutture.

Il sistema DEWETRA è in grado di caricare e visualizzare layer georeferenziati statici e dinamici che possono dare un supporto alla gestione dell'emergenza, anche ai fini di previsione e prevenzione.

Tra i layer statici ci sono gli strati informativi che riportano le strutture sensibili, l'uso del suolo, ecc., mentre tra quelli dinamici ci sono, tra gli altri, i modelli previsionali RISICO e il NATIONAL WILDFIRE RISK INDEX, nella sezione "Forecast Models".

Forecast Model

Il Forecast Model è uno strumento che permette di visualizzare una serie di livelli informativi riguardanti le uscite dei modelli di previsione.

I modelli che supportano il rischio di incendi boschivi sono il National Wildfire Risk Index e il RISICO.

Il National Wildfire Risk Index è un visualizzatore di indici di rischio incendi aggregati a livello spaziale e temporale.

La scala di rappresentazione spaziale dell'indice di pericolo può essere riferita alla scala regionale, provinciale o comunale.

L'indice meteorologico rappresenta l'informazione di base per la valutazione dell'indice di pericolo giornaliero. Esso è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento.

Mentre il RISICO (RISchio Incendi e COordinamento), definisce la risposta, in termini di velocità di propagazione ed intensità lineare del fronte, al potenziale innesco di un incendio agro-forestale su tutto il territorio nazionale con una risoluzione spaziale di 1 km.

Le variabili fornite da RISICO e accessibili da DEWETRA, sono le seguenti:

- intensità del fronte [kW/m], rappresenta la potenza del fronte di fiamma che, per assegnata velocità, brucia una quantità nota di combustibile di assegnato potere calorico;
- umidità della necromassa [%], rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini, presenti sul suolo;
- velocità di propagazione [m/h], funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa e dal contributo del vento;
- contributo del vento [adim], rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti;
- indice meteorologico [adim], definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco, ovvero l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento, è indipendente dalla copertura vegetale al suolo.

Le informazioni sulla quantità e sulla qualità dei combustibili sono dedotte dalla rappresentazione della copertura vegetale al suolo.

Bollettino di previsione AIB

Al fine di supportare dal punto di vista previsionale la SOUP nella sua funzione di coordinamento e di gestione delle attività AIB e delle Forze Operative sul campo, nonché di svolgere le sue funzioni di previsione, prevenzione e monitoraggio del fenomeno legato agli incendi boschivi, la Sezione Protezione Civile attraverso il proprio CFD pubblica quotidianamente, il "Bollettino di previsione incendi".

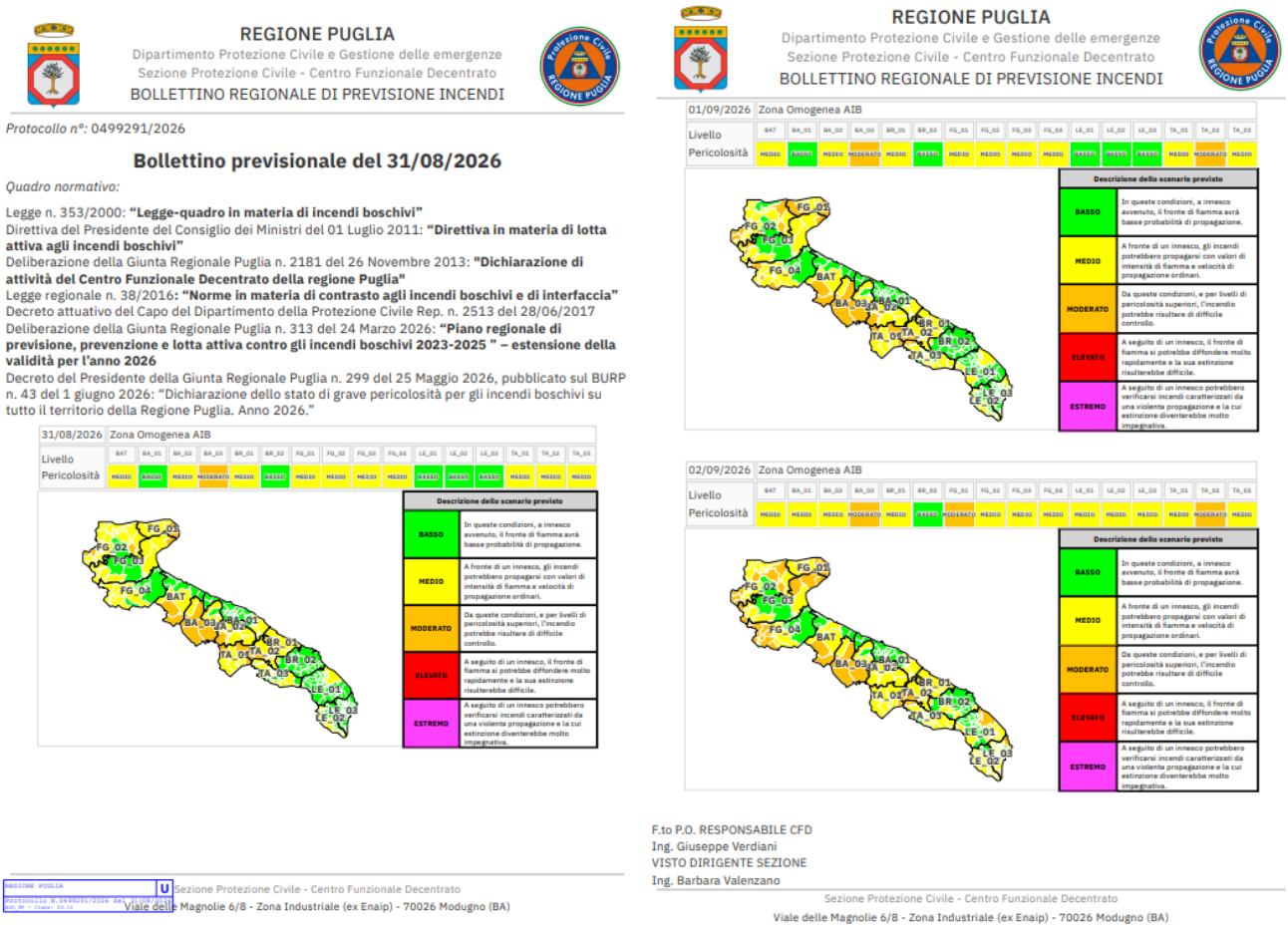
Tale bollettino riporta la previsione del grado di pericolo su base comunale, definendo un indice di pericolo giornaliero, per le 24, 48 e 72 ore successive alla pubblicazione, rappresentato sottoforma di mappe giornaliere dell'indice di pericolo incendi definito da RISICO 2014 secondo cui il territorio è classificato in termini di probabilità di propagazione del fuoco (PPF) ottenuta dall'analisi statistica multivariata delle aree percorse dal fuoco.

Sulla base dell'indice di pericolosità territoriale viene determinato il livello di pericolosità su una scala di cinque valori: "Basso", "Medio", "Moderato" "Alto", "Estremo", rispetto al quale gli Enti territoriali e le Forze Operative dovranno attuare uno specifico livello di "Attenzione" e "Sorveglianza" del territorio, al fine di prevenire eventuali fenomeni di tipo AIB.

Livello	*Definizione del livello di pericolosità*
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

Il bollettino regionale AIB (fig. 4.2.1.1) è articolato in quattro sezioni; la prima contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato, la seconda è rappresentata da una tabella sintetica contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore, la terza esprime sotto forma di mappa ciò che viene descritto in tabella, infine, la quarta descrive i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema).

fig. 4.2.1.1



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Protezione Civile e Gestione delle emergenze
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE INCENDI

Protocollo n°: 0499291/2026

Bollettino previsionale del 31/08/2026

Quadro normativo:

Legge n. 353/2000: **"Legge-quadro in materia di incendi boschivi"**
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 Luglio 2011: **"Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi"**
Deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. 2181 del 26 Novembre 2013: **"Dichiarazione di attività del Centro Funzionale Decentrato della regione Puglia"**
Legge regionale n. 38/2016: **"Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia"**
Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep. n. 2513 del 28/06/2017
Deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. 313 del 24 Marzo 2026: **"Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 " – estensione della validità per l'anno 2026**
Decreto del Presidente della Giunta Regionale Puglia n. 299 del 25 Maggio 2026, pubblicato sul BURP n. 43 del 1 giugno 2026: "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio della Regione Puglia. Anno 2026."

31/08/2026 Zona Omogenea AIB
01/09/2026 Zona Omogenea AIB
02/09/2026 Zona Omogenea AIB
Livello Pericolosità

Descrizione dello scenario previsto
BASSO — In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
MEDIO — A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
MODERATO — Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
ELEVATO — A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
ESTREMO — A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

F.to P.O. RESPONSABILE CFD
Ing. Giuseppe Verdiani
VISTO DIRIGENTE SEZIONE
Ing. Barbara Valenzano

Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)

4.2.3 Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio e sorveglianza si realizza attraverso:

- i punti di osservazione individuati nei sottoelencati luoghi e, evidentemente, presidiati in caso di disponibilità di personale, sia comunale che di volontariato di associazioni che dovessero rendersi disponibili a tale servizio e debitamente formati per trasmettere le informazioni utili sull'incendio (tipologia, orario di avvistamento, località e toponimo della zona, coordinate geografiche, accessibilità, condizioni meteo locali e visibilità, possibile evoluzione, informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone, eventuale presenza sul posto di altro personale antincendio, ogni altra notizia utile richiesta dalla SOUP), ovvero a valutare la gravità dello stesso e poter attribuire in maniera oggettiva un codice di intervento e una priorità nella gestione delle squadre da inviare sull'incendio:
  - rotonda S.P. 236 – via Tandil;
  - intersezione S.P. 127 – contrada Chiancaro;
  - intersezione S.P. 236 – S.C. Pantarosa;
  - intersezione S.P. 236 – S.P. 229 (postazione presidiata dall'ARIF);
- il PT, quando disponibile, composto ordinariamente dai Volontari del GCVPC, dal Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, dal personale del Comando di Polizia Locale;
- la piattaforma web del sistema di monitoraggio e allarme incendi, *https://meteograph.geoves.it*, al successivo paragrafo *4.2.7 Sistema operativo locale*, meglio specificato.

4.2.4 Modello di intervento per rischio incendi boschivi e di interfaccia

Questa sezione definisce le modalità con le quali il Comune gestisce a livello locale l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, oltre quelli di vegetazione e sterpaglia.

4.2.5 Fasi operative ed Azioni

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni ed attività da compiere in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e finalizzati a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente.

La previsione degli scenari di pericolosità formulata dalla Regione, è effettuata per aree omogenee AIB.

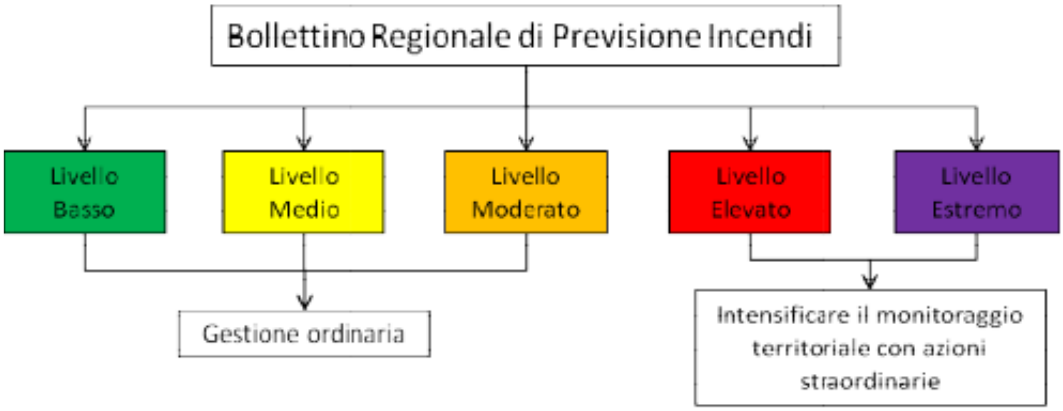
Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore o inferiore a quello formulato per l'intera area di allerta.

Il territorio comunale è compreso nella zona BA_02 ed è confinante con le zone BA_03 e TA_01.

In sintesi, preso atto del bollettino regionale di previsione del rischio incendi, inerente la zona BA_02 (considerando altresì anche le anzidette zone confinanti) e valutando anche i dati della propria stazione meteo, il Responsabile o il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, se da questi delegato, valuta se attivare il PT, prioritariamente con i Volontari del GCVPC: tale PT è effettuato con il pickup di servizio accessoriato con modulo AIB, soffiatore e flabelli battifuoco.

In caso di incendio di grosse dimensioni, di aree boscate e/o anche che può evolversi a rischio di interfaccia, questi viene comunicato dal PT, oltre che alla SOUP/115 VVF, al Sindaco che, con l'eventuale aggravarsi della situazione, valuterà se attivare alcune funzioni del COC, nonchè predisporre le opportune risorse, anche per l'eventuale evacuazione ed assistenza alla popolazione interessata.

Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti



Nella tabella 4.2.5 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di pericolosità e la consequenziale procedura operativa a livello comunale.

Tabella 4.2.5

FASE OPERATIVA LIVELLO DI PERICOLOSITA'	**MODERATO** *(da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo).* Si può attivare a seguito di uno scenario previsto di pericolosità moderata o in caso di incendio boschivo e/o d'interfaccia.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Preso atto del bollettino previsionale incendi, verifica i potenziali scenari di rischio, anche in base alle condizioni meteo ed allo stato dei luoghi del territorio comunale; • in caso di accadimento d'incendio particolarmente esteso e/o anche che minacci un'area boscata e/o a rischio d'interfaccia, attiva il PT che, giunto sul luogo, notizia immediatamente la SOUP / 115 VVF e il Sindaco stesso per valutare le azioni da mettere in atto.
FASE OPERATIVA LIVELLO DI PERICOLOSITA'	**ELEVATO** *(a seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile)*. Si attiva a seguito della emanazione del relativo livello di pericolosità o in caso di incendio boschivo e/o d'interfaccia o su valutazione con il quale l'evento si manifesta.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni, integrative del livello di pericolosità moderato, evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Attiva il PT; • in caso di incendio particolarmente esteso e/o con elevata criticità e/o a rischio d'interfaccia, il PT immediatamente interviene e notizia la SOUP / 115 VVF e il Sindaco stesso per valutare le azioni da mettere in atto; è a disposizione del DOS, se questi è già giunto sul posto; • valuta se informare la popolazione tramite avvisi sul sito web comunale e l'apposito servizio denominato "*infoalert365*" (web app *https://santeramoincolle.infoalert365.it,* il canale Telegram "*Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile")*, nonché post sui profili Facebook istituzionali e tramite i media locali; • segue costantemente l'evoluzione del fenomeno.
Funzioni di Supporto del COC	• Possono essere allertate dal Sindaco, in base all'evoluzione dell'incendio, particolarmente se trattasi o può evolversi a rischio d'interfaccia e sono a disposizione per l'eventuale attivazione, particolarmente del PO e/o del COC.
FASE OPERATIVA LIVELLO DI PERICOLOSITA'	**ESTREMO** *(a seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa)*. Si attiva a seguito della emanazione del relativo livello di pericolosità o in caso di incendio boschivo e/o d'interfaccia o su valutazione con il quale l'evento si manifesta.
SOGGETTO	**AZIONE** Le sottoelencate azioni, integrative del livello di pericolosità elevato, evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.

Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Attiva il PT; • in caso di incendio particolarmente esteso e/o con elevata criticità e/o a rischio d'interfaccia, il PT immediatamente interviene e notizia la SOUP / 115 VVF e il Sindaco stesso per valutare le azioni da mettere in atto di prevenzione/mitigazione per impedire ulteriori criticità sul territorio; il PT è a disposizione del DOS, appena questi giunge sul posto; • valuta se informare la popolazione tramite avvisi sul sito web comunale e l'apposito servizio denominato "*infoalert365*" (web app *https://santeramoincolle.infoalert365.it,* il canale Telegram "*Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile")*, nonché post sui profili Facebook istituzionali e tramite i media locali; • segue costantemente l'evoluzione del fenomeno ed è in contatto con la SOUP, il DOS, eventualmente la Prefettura.
Funzioni di Supporto del COC	• Sono allertate ed a disposizione per l'eventuale attivazione, del PO e/o del COC.

4.2.6 Il sistema operativo regionale

In applicazione dell'art. 7 della L. n. 353/2000, la Sezione Regionale Protezione Civile, attraverso la SOUP, garantisce e coordina le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), dei Carabinieri Forestale, delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile all'uopo convenzionate, dagli Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano AIB regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, la SOUP è attiva in modalità H24.

Durante il resto dell'anno è attiva la Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR).

4.2.7 Sistema operativo locale

Il Servizio di Polizia Locale e Protezione Civile, giornalmente prende visione del bollettino previsionale degli incendi boschivi emesso dal CFD, attraverso il sito web regionale di protezione civile, ovvero tramite l'e-mail da questi inviata.

All'emissione del bollettino, riportante per la zona BA_02, un livello di pericolosità **elevato** o **estremo** (considerando altresì anche le zone confinanti BA_03 e TA_01) nonché alla consultazione dei dati della propria stazione meteo, il Sindaco e/o il Responsabile e/o il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, attiva il PT composto ordinariamente dai Volontari del GCVPC.

Nel periodo dal 15 giugno e sino al 15 settembre o, se necessario, in base all'andamento della stagione anche prima e dopo tali date, il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, al fine di poter contare sul PT per il servizio di monitoraggio e sorveglianza, da effettuarsi particolarmente nelle ore pomeridiane a maggior rischio incendi e nelle zone ove vi sono le più sensibili e/o estese aree boscate (Boschetto della Pietà, Gravinella, Parata, Lama di Lupo, De Nora, Santissimo, Don Gianiacopo, Mesola, Galietti) , nonchè dove statisticamente si sono perpetrati più inneschi, stila un calendario di turni settimanali, formato giornalmente da almeno n. 2 Volontari del GCVPC.

La pineta Galietti di proprietà comunale, sarà monitorata alla stessa stregua delle altre aree boscate, salvo eventuale convenzione con associazione di volontariato, che vi provvederà direttamente.

Tuttavia, ove si manifestasse un incendio, in assenza del PT, se questi non può immediatamente attivarsi con i Volontari del GCVPC, il Comando di Polizia Locale che normalmente riceve la segnalazione, allerta la SOUP e/o il 115 VVF, possibilmente invia una pattuglia sul luogo segnalato, così da reperire e fornire notizie più dettagliate.

Il Servizio di Protezione Civile si avvale anche di un sistema di monitoraggio e allarme incendi boschivi, composto da n. 1 stazione meteo, n. 9 fotocamere e n. 21 sensori multiparametrici: tale sistema, visionabile sulla piattaforma https://meteograph.geoves.it, al superamento di preconfigurati valori di anidride carbonica dei sensori, invia l'allarme ai telefoni di reperibilità del Servizio di Protezione Civile e della Polizia Locale, nonché alle rispettive e-mail, protezionecivile@comune.santeramo.ba.it, poliziamunicipale@comune.santeramo.ba.it, così da poter intervenire immediatamente con il PT, quindi verificare e notiziare l'evoluzione dell'incendio e lo stato dei luoghi alla SOUP e/o al 115 VVF.

Tramite la citata piattaforma, in alcune zone può attivarsi da remoto anche la fotocamera, così da avere una foto dell'area interessata dall'incendio.

Tale sistema è interoperabile con la Regione Puglia – Sezione di Protezione Civile, così da favorire il coordinamento operativo precoce all'interno del sistema regionale di protezione civile.

Sul territorio comunale durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi è in servizio di monitoraggio e/o postazione di vedetta (coord. 40.781760 – 16.747616 – h. mt. 495 s.l.m.) anche il personale dell'ARIF che, alla necessità, se disposto dalla SOUP, interviene per lo spegnimento di incendi boschivi o che minacciano tali aree, essendo dotata di pickup attrezzato con modulo AIB e soffiatori; per lo spegnimento degli incendi di vegetazione e sterpaglia, nonché per quelli a rischio d'interfaccia, intervengono i VVF (come da convenzione stipulata con la Regione Puglia).

I Volontari del GCVPC non hanno la certificazione sanitaria AIB, ma sono adeguatamente formati per trasmettere le notizie e le prime valutazioni a chi riveste il ruolo operativo e di direzione (SOUP - DOS) nella lotta attiva agli incendi boschivi; qualora intervengano per primi sul luogo dell'evento, se trattasi di incendio radente di sterpaglia, informano il Responsabile e/o il Coordinatore del Servizio e/o la SOUP e si attivano per l'estinzione, ovvero per il contenimento delle fiamme, fino all'intervento di personale tecnico AIB, nella consapevolezza che devono adottare ogni forma di prevenzione e sicurezza per loro stessi, per il mezzo, per eventuali veicoli e/o persone di passaggio; se l'incendio interessasse la viabilità, anche di strada secondaria, prima di operare richiedono il supporto della Polizia Locale, al fine dell'interdizione del traffico veicolare; si attengono scrupolosamente alle disposizioni date dal Responsabile e/o il Coordinatore del Servizio e/o dalla SOUP, tenendo un costante contatto telefonico/informativo.

La popolazione, preventivamente è informata sul rischio incendi, sugli obblighi e divieti, attraverso l'apposita ordinanza annuale per l'applicazione, appunto, delle misure di prevenzione inerenti il rischio di incendi boschivi in vista del periodo di grave pericolosità.

All'uopo vengono realizzati ed affissi, sia nell'imminenza dell'inizio del periodo di grave pericolosità degli incendi, sia a metà della stagione estiva, anche i manifesti riportanti un sunto della citata ordinanza.

Altresì, durante le attività di monitoraggio e sorveglianza, vengono distribuiti dei volantini-vademecum, riportanti informazioni essenziali da fornire per la segnalazione di un incendio con i numeri telefonici di riferimento.

Tali info sono pubblicate anche sul sito web comunale e sui profili Facebook istituzionali del Comune, del Sindaco e dei Volontari del GCVPC, nonché inviate via e-mail a tutte le associazioni e/o organizzazioni locali, con invito alla diffusione a tutti i soci e simpatizzanti.

La diffusione delle informazioni sopra descritte avviene anche in occasione delle campagne nazionali *Io non Rischio* e durante la *Settimana Nazionale della Protezione Civile*, cui il GCVPC aderisce.

Il Servizio di Protezione Civile per le attività inerenti il rischio incendi boschivi e di interfaccia, ha in dotazione:

n. 1 pickup attrezzato con modulo AIB (lt. 500);

n. 1 fuoristrada;

n. 2 soffiatori AIB;

n. 10 flabelli;

n. 2 rostri;

n. 1 visore;

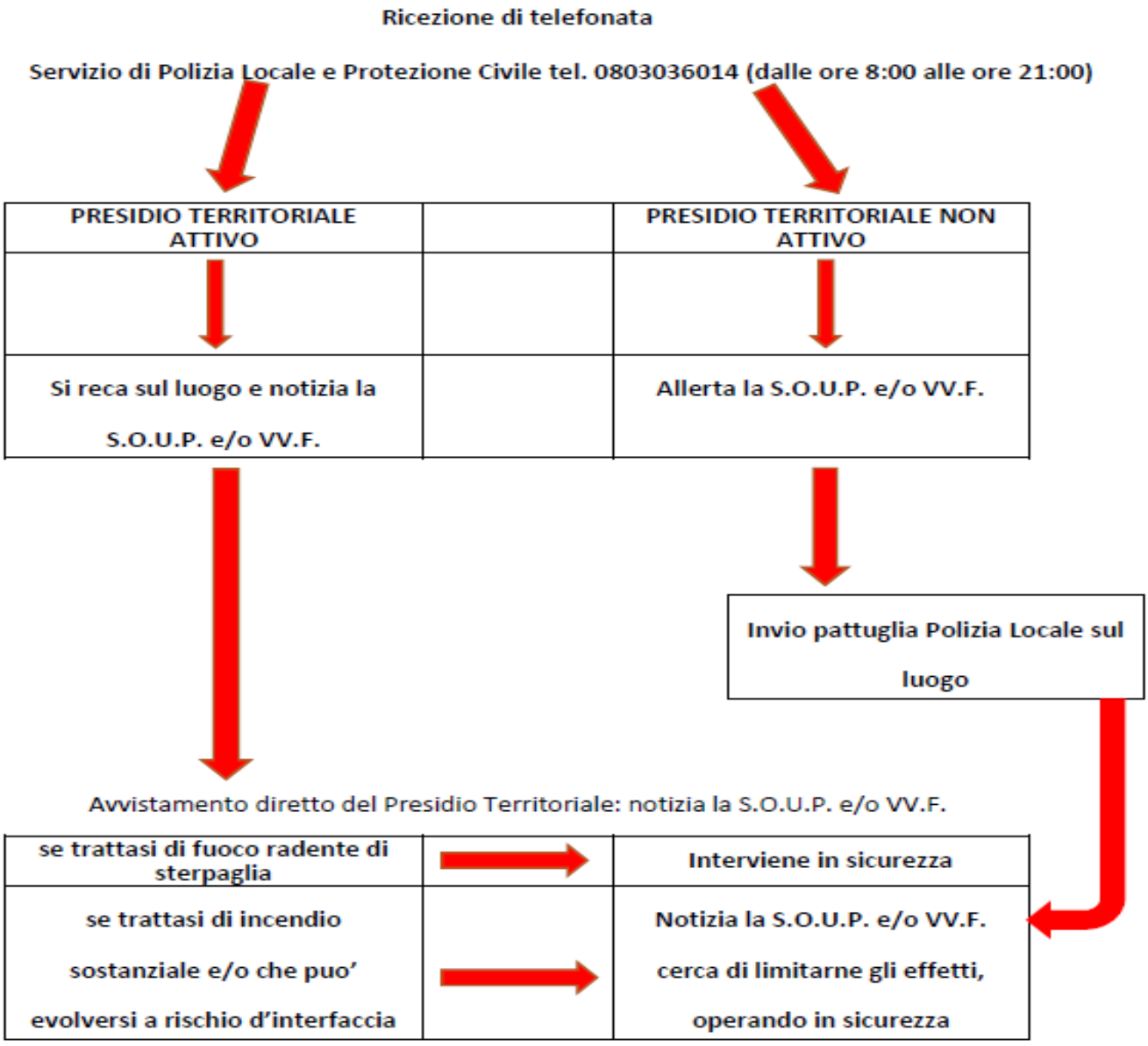
n. 1 sistema di monitoraggio e allarme incendi boschivi, composto da: n. 1 stazione meteo, n. 9 fotocamere e n. 21 sensori multiparametrici.

Per l'approvvigionamento idrico, il Comune è dotato di un idrante a colonna, con n. 2 attacchi UNI 70, pressione 4 atm, posizionato su via Alessandriello, coord.: 40.790539 16.744646.

Elenco numeri utili:

- NUE 112
- VIGILI DEL FUOCO: 115
- CARABINIERI FORESTALI: 1515
- SOCCORSO SANITARIO: 118
- CARABINIERI: 112
- CARABINIERI STAZIONE SANTERAMO: 0803036010
- POLIZIA LOCALE: 0803036014
- SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE: 0803030572 - 70
- PROTEZIONE CIVILE REGIONE PUGLIA: Sala Operativa 0805802270 – 0805802211 - 0805802208
  Centro Funzionale Decentrato 0805802261
- PREFETTURA DI BARI 080 0805293111

Flussi di comunicazione - Schema di intervento



4.3 Rischio sismico

4.3.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale - locale

Per l'allertamento nazionale per il rischio sismico si fa riferimento alla Direttiva del PCM, del 16/01/2014, inerente il "*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*".

Per tale tipo di rischio non v'è alcuna allerta preventiva essendo un evento non prevedibile che si manifesta senza precursori.

Quando avviene un evento sismico rilevante, intervengono molte sezioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che partecipano alla gestione delle emergenze sismiche (e da maremoto), in base a protocolli operativi ben definiti.

In caso di emergenza sismica, si attivano l'Unità di Crisi e i Gruppi Operativi dell'INGV, che operano nel più breve tempo possibile, in gran parte direttamente sul terreno, per raccogliere i dati finalizzati alla migliore comprensione dell'evento in corso.

L'INGV dispone attualmente di 6 gruppi operativi che vengono attivati immediatamente in caso di terremoti significativi in territorio nazionale:

- COES che rappresenta il presidio INGV nell'area interessata da una emergenza sismica;
- SISMIKO che si occupa dell'installazione di una rete sismica temporanea per migliorare le localizzazioni della sequenza in corso;
- EMERGEO che si occupa del rilievo degli effetti geologici cosismici;
- EMERSITO che si occupa dello studio degli effetti di sito;
- QUEST che effettua il rilievo macrosismico;
- IES rivolto alle attività informative per le scuole e la popolazione coinvolta.

Le comunicazioni dell'INGV verso il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), dei parametri preliminari di un evento sismico di magnitudo Ml $\geq$ 3.0 avvengono a 2 e a 5 minuti dall'accadimento del terremoto.

Tali dati vengono diffusi tramite web e social media contestualmente, se i parametri sono di buona qualità e quindi tali da garantire una bassa discrepanza tra la determinazione automatica e quella calcolata dai sismologi delle Sale di Sorveglianza INGV.



Schema di comunicazione INGV per i terremoti di magnitudo uguale o maggiore di 3.0 verso DPC e verso il pubblico.

Il DPC, eventualmente, potrebbe fornire alcune informazioni post evento per la popolazione colpita da tale rischio, attraverso il sistema "*Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert*".

4.3.2 Modello di intervento per rischio sismico

Nella tabella 4.3.2 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale.

Tabella 4.3.2

FASE OPERATIVA	**ALLARME** Il sisma è un evento senza precursori, non prevedibile e, pertanto, le fasi operative nelle quali si articola la risposta del Sistema di Protezione Civile, si riducono alla sola Fase di allarme. Al manifestarsi delle scosse sismiche, evidentemente ben percepite dalla popolazione e con effetti di danni anche lievi alle strutture, tutto il personale del PT e tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto del COC, sono automaticamente attivati e si dovranno recare immediatamente, presso la Sala Operativa di Protezione Civile, in via Caduti del Lavoro, 1. Deve essere presa in considerazione la possibilità di defezione del personale che potrebbe essere in qualche misura coinvolto nell'evento.
SOGGETTO	**AZIONE** Le azioni prioritarie da porre in essere, sono fondamentalmente: • assicurare l'assistenza alla popolazione colpita, con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria; • verificare subito i danni agli edifici; • predisporre le aree e/o centri di accoglienza. Le sottoelencate azioni sono solo indicative, dovendosi raffrontare con l'intensità con la quale si manifesta l'evento e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.
Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile	• Preso atto delle scosse sismiche, verifica con i Responsabili delle funzioni di supporto del COC, i potenziali scenari di rischio, anche considerando eventuali scosse di assestamento; • attiva immediatamente tutto il personale del PT; • predispone immediatamente le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza, tenendo conto dell'evoluzione dell'evento e dei relativi effetti che ha prodotto; • monitora nella Sala Operativa, tramite il sito dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), i dati in tempo reale delle scosse sul territorio; • riceve contezza dei danni provocati dal fenomeno, tramite il personale tecnico del PT che, al fine di acquisire dati osservativi e riscontri, opera prontamente e prioritariamente nel centro storico e zone ove si ha notizia di danni; • dispone l'entrata in servizio di tutti i dipendenti comunali e l'operatività degli uffici e dei servizi fondamentali; • emana ordinanze per lo sgombero di fabbricati parzialmente o totalmente inagibili; • tiene i contatti e coordina le prime azioni con il Presidente della Regione, con il Prefetto, i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati; • garantisce costantemente l'informazione alla popolazione sulle attività di soccorso ed assistenza poste in essere, nonché sulle norme generali di comportamento da adottare, ivi comprese quelle volte ad agevolare le operazioni di soccorso, nonché i numeri di telefono ed e-mail attivati per l'emergenza, tramite avvisi sul sito web comunale e l'apposito servizio "infoalert365" (web app "https://santeramoincolle.infoalert365.it" e canale Telegram "Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile"), nonché post sui profili Facebook istituzionali e tramite i media locali; • dispone ed informa la popolazione, sull'attività delle forze dell'ordine circa il costante controllo delle abitazioni atto ad eveitare fenomeni di sciacallaggio.

COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• Attiva immediatamente e coordina il personale tecnico, per il PT; • analizza lo scenario dell'evento, monitora le aree e gli edifici sensibili e/o più vulnerabili (centro storico e RSSA casa di riposo), ove possono essersi verificati più danni, ne determina i criteri di priorità d'intervento e ne dà comunicazione al Sindaco e al COC; • monitora lo stato del torrino-serbatoio dell'acquedotto (via Gramsci); • si coordina per gli interventi con i VVF; • predispone, in collaborazione con la funzione 6 – Censimento danni a persone e cose e, alla necessità anche con tecnici di altri Enti sovracomunali e dei VVF, verifiche tecniche speditive degli edifici per settori predeterminati, iniziando dai più vulnerabili e/o sensibili, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi; • monitora, coordinandosi con l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale, la situazione ambientale per eventuali inquinamenti idrici ed atmosferici; • organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• Valuta, raccordandosi col Sindaco, l'eventuale attivazione di un servizio di guardia medica locale; • tiene i contatti con la RSSA casa di riposo, la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per le necessità del caso; • tiene i contatti con il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza; • in collaborazione con la funzione 3 – Volontariato e 9 – Assistenza alla popolazione, contatta le famiglie delle persone con specifiche necessità, da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i Volontari del GCVPC e della locale Croce Rossa; • predispone in collaborazione con le funzioni 3 e 9, l'invio delle organizzazioni sanitarie e dei volontari, presso le aree di attesa; • predispone, se ritenuto necessario, Posti Medici Avanzati, nelle aree più colpite; • raccordandosi con la funzione 9 – Assistenza alla popolazione, attiva il contatto con case di riposo e di cura anche di paesi limitrofi, per eventuali necessità di ricovero di anziani e/o di evacuazione dei degenti della locale RSSA casa di riposo; • allerta le strutturee sanitarie limitrofe al territorio per eventuali ricoveri di feriti; • monitora la situazione sanitaria generale; • si coordina con il servizio veterinario per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e per eventuali animali rimasti feriti o deceduti a seguito di crolli di stalle; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• Provvede all'invio di Volontari del GCVPC per il PT; • attiva le associazioni di volontariato locali determinandone l'impiego in base alle specifiche attitudini; • predispone l'invio di Volontari per le aree di attesa e le aree/strutture di ricovero/accoglienza per assistere la popolazione; • su richiesta della funzione 2 – Assistenza sociale e veterinaria, invia volontari presso le residenze delle persone con specifiche necessità, per l'eventuale evacuazione dalle aree a rischio; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

COC – 4 Materiali e Mezzi	• Provvede ai materiali, attrezzature e mezzi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione per le aree di attesa, ricovero e ammassamento soccorritori e risorse; • attiva la locale ditta di autolinee per il trasporto della popolazione; • si attiva, se necessario, per i kit letti (brandine da campo, lenzuola, coperte), kit igienici sanitari e quant'altro necessario, in caso di attivazione delle aree/strutture di accoglienza/ricovero; • stabilisce, sentito il Sindaco, i collegamenti con la Prefettura, la Regione, eventualmente il Dipartimento, per l'invio per le aree di ricovero/accoglienza di eventuali moduli abitativi e/o tende per la popolazione, predisponendone l'allestimento; • predispone i mezzi comunali e allerta le ditte private per gli eventuali interventi necessari all'emergenza in atto; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	• Allerta e tiene i contatti con i responsabili dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, fognarie, carburanti, ecc.), affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni; • tiene i contatti con i dirigenti scolastici nel caso l'evento si verifichi in orario di lezione; • predispone, su disposizione del Sindaco, le ordinanze di sospensione delle attività scolastiche e/o della chiusura degli edifici scolastici (evidentemente se l'evento si verifichi durante il periodo scolastico); • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	• Predispone immediatamente verifiche tecniche speditive in collaborazione con la funzione 1 – Tecnica e di pianificazione e, alla necessità, anche con tecnici di altri Enti sovracomunali e dei VVF, da rendere disponibili per il COC; • mette a disposizione della popolazione la modulistica per la ricognizione e quantificazione dei danni subiti; • mette a disposizione degli organi preposti, la modulistica per il rilevamento dell'agibilità degli edifici; • prepara opportuna reportistica dei danni; • raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali; • raccoglie denunce di danni per immobili e cose (veicoli, materiali vari, ecc.); • rendiconta i danni pubblici e privati alla Regione; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• Dispone il personale della Polizia Locale, per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo; • dispone il personale della Polizia Locale, per il PT e per il servizio di chiusura della viabilità ove necessario; • posiziona il personale della Polizia Locale presso i cancelli previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree/strutture di ricovero/accoglienza; • tiene i contatti e coordina le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio per le attività di vigilanza e controllo anti-sciacallaggio ed eventuali sgomberi coatti delle abitazioni; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	• Tiene i contatti con i referenti delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di tenere operative e/o implementare le reti telefoniche e dati, ovvero organizzare reti di comunicazione alternative;

	• dispone i contatti radio e verifica la funzionalità delle comunicazioni con tutti i soggetti radio muniti (radioamatori); • fornisce le ricetrasmittenti portatili del Servizio di Protezione Civile per le squadre operative (Tecnici, VVF, Forze dell'Ordine, Volontari, ecc.); • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	• Provvede, tramite il personale comunale assegnato al proprio settore ed in collaborazione con la funzione 3 - Volontariato, il censimento della popolazione colpita dall'evento, prioritariamente delle persone con specifiche necessità; • tiene i contatti con la funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, per le persone che necessitano di cure e/o ricoveri; • organizza l'assistenza ed il vettovagliamento per la popolazione e i soccorritori, in collaborazione con la funzione 3 – Volontariato e 4 – Materiali e mezzi; • provvede alla sistemazione delle persone le cui abitazioni risultano inagibili, presso alberghi, ostelli, aree di attesa e di ricovero/accoglienza, all'uopo predisposte; • si coordina con la funzione 4, per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

4.4 Rischio ambientale

4.4.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale – locale

Per tale rischio può riceversi un'allerta da parte dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente), delle Prefetture delle province limitrofe o per conoscenza/riscontro diretto, anche in caso di incidente di un mezzo con cisterna trasportante materie/sostanze pericolose sul territorio.

La tempistica dell'allerta è variabile in funzione della tipologia della sostanza/prodotto oggetto dell'incidente, e delle condizioni meteo, particolarmente per l'intensità e direzione del vento.

4.4.2 Modello di intervento per rischio ambientale

Di seguito lo schema standard riportato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante e per la relativa informazione alla popolazione" del 2021, cui può farsi riferimento per tali tipologie di rischio.

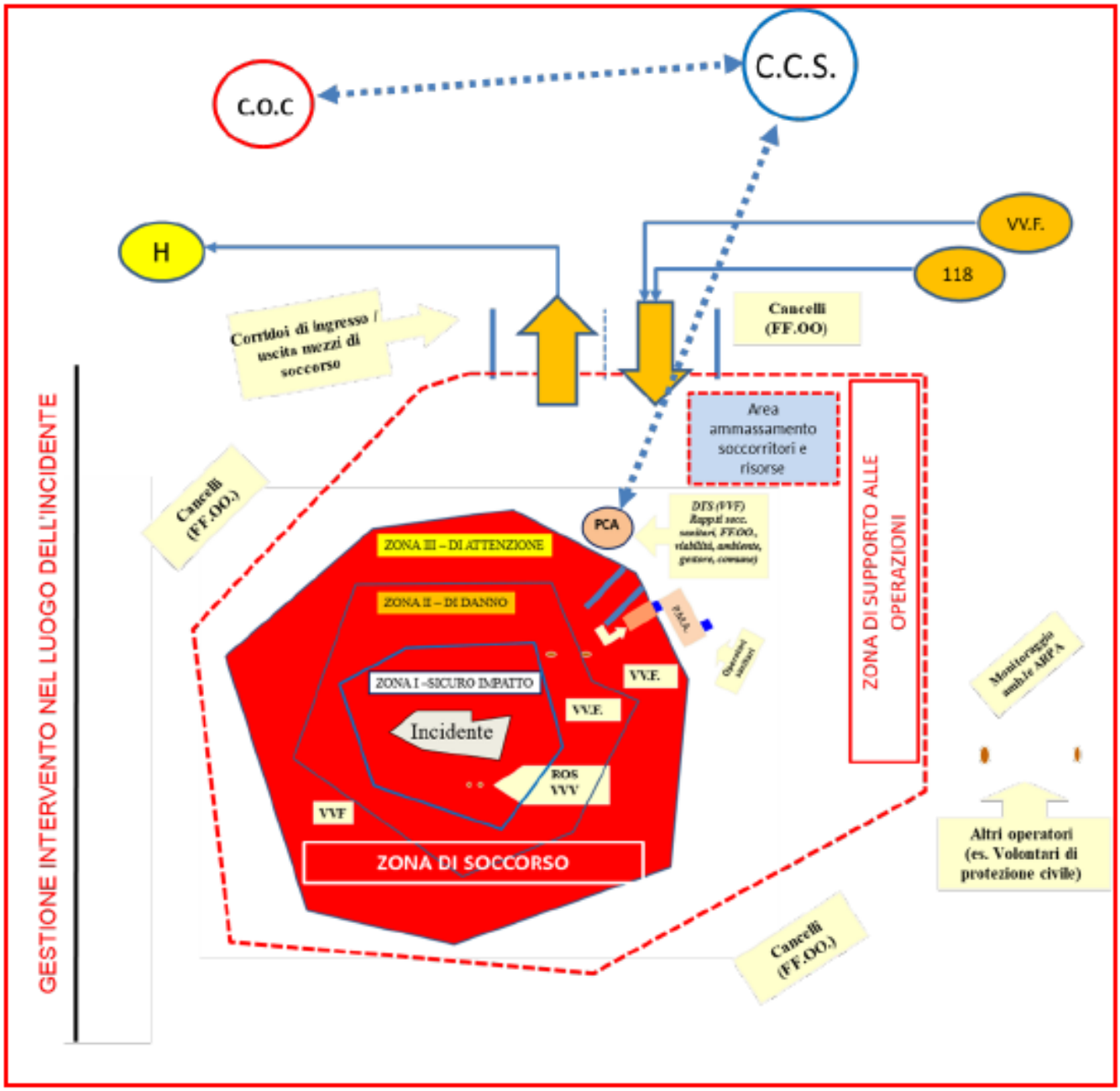
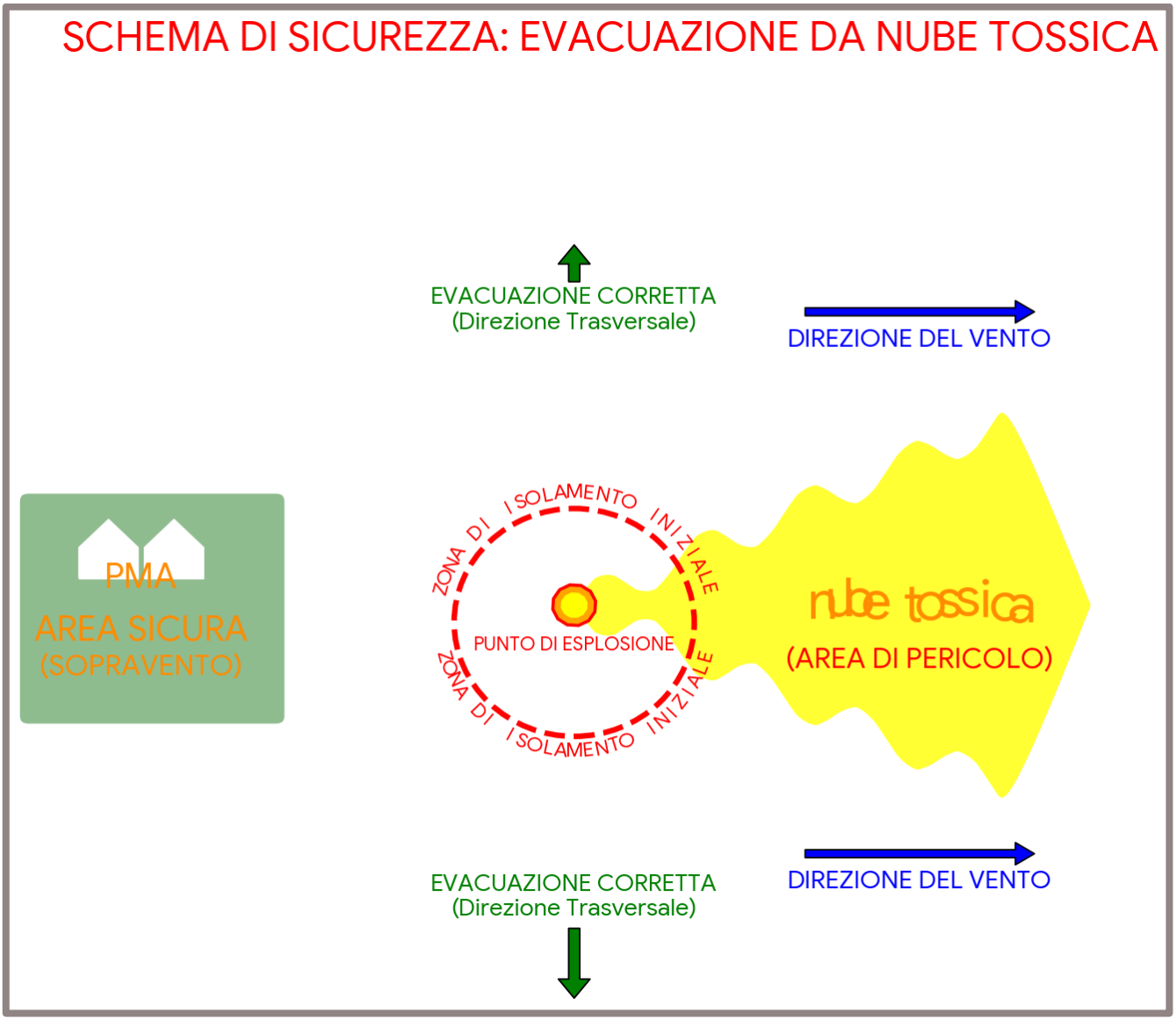


Figura 2 Schema esemplificativo delle zone di pianificazione per la gestione operativa sul luogo dell'incidente (aree a rischio, zona di soccorso, zona di supporto, PCA, PMA, area di ammassamento soccorritori e risorse, corridoi ingresso/uscita, cancelli) e collegamento tra i centri operativi attivati (PCA, CCS, COC).

FASE OPERATIVA	**ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME** Si attivano a seguito della tipologia e quantità della sostanza/nube tossica/esplosione/incendio, della distanza dal luogo e dalle condizioni meteo (particolarmente intensità e direzione del vento), cui l'incidente si è manifestato.
SOGGETTO	**AZIONI** Le sottoelencate azioni, evidentemente sono solo indicative, dovendosi raffrontare con le variabili sopra descritte e con la disponibilità di personale, attrezzature e mezzi, in quel dato momento.

Il Sindaco e/o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Collaboratore di quest'ultimo individuato	• Dispone, in successione le fasi operative di ATTENZIONE, PREALLARME e ALLARME, o direttamente quest'ultima, decidendo le azioni di seguito elencate: • valuta se attivare il PT, stante la disponibilità del personale, formato inizialmente dal Coordinatore del Servizio di Protezione Civile, dai Volontari del GCVPC e/o dal personale della Polizia Locale, al fine di acquisire, nell'immediatezza, anche dati osservativi e riscontri di massima sulla qualità dell'aria; • se del caso, convoca il PO e valuta l'attivazione del COC nella composizione ristretta; • se l'evento si manifesta particolarmente critico, tiene i contatti e coordina le prime azioni con il Presidente della Regione, con il Prefetto, il Sindaco della Città Metropolitana, con le strutture tecniche interessate, ISPRA, ARPA, VVF, SSN, con i Sindaci dei Comuni vicini coinvolti; • garantisce adeguata informazione alla popolazione circa la tipologia di rischio in atto, tramite info sul sito web comunale, la web app *https://santeramoincolle.infoalert365.it*, il canale Telegram *Comune di Santeramo in Colle – Protezione Civile*, il proprio profilo Facebook, quello del GCVPC, i media locali; particolarmente comunica istruzioni specifiche quali: chiudersi in casa, sigillare porte, finestre, fessure con nastro adesivo o panni bagnati, proteggersi bocca e naso con un panno umido, spegnimento dei condizionatori e impianti di ventilazione o l'evacuazione assistita verso aree o zone di attesa sicure; • predispone, se necessario, le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti; • è costantemenmte in contatto con i responsabili del COC e particolarmente con la funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria.
COC – 1 Tecnica e di Pianificazione	• È a disposizione per l'eventuale attivazione del PO e/o del COC; • dispone per il personale tecnico, se richiesto dal Sindaco, per il PT; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• Valuta, raccordandosi col Sindaco, l'eventuale l'attivazione di un servizio di guardia medica locale; • tiene i contatti con la ASL, i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, per le necessità del caso; • tiene i contatti con il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza; • se lo ritiene, raccordandosi col Sindaco e con la funzione 9 – Assistenza alla popolazione, attiva il contatto con case di riposo e di cura anche di paesi limitrofi, per eventuali necessità di ricovero; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 3 Volontariato	• Predispone l'invio di Volontari del GCVPC per il PT; • su richiesta della funzione 2 – Assistenza sociale e veterinaria, invia volontari presso le persone che necessitano di essere trasferite eventualmente presso strutture di ricovero; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 4 Materiali e Mezzi	• Verifica le esigenze e le disponibilità per l'assistenza alla popolazione (eventualmente mascherine); • predispone i mezzi comunali, necessari per l'emergenza in atto; • allerta le ditte private per i primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.

COC – 5 Servizi essenziali ed attività scolastiche	• Tiene i contatti con i dirigenti degli istituti se l'evento è negli orari scolastici; • predispone, se disposto dal Sindaco, le ordinanze di sospensione delle attività scolastiche e/o della chiusura degli edifici scolastici, ovvero la permanenza degli studenti negli istituti, sino al passaggio e/o dispersione della nube tossica; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 6 Censimento danni a persone e cose	• Se richiesto collabora con i VVF; • è a disposizione del COC; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 7 Strutture operative locali e Viabilità	• Sentito il Sindaco, dispone il personale della Polizia Locale per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo; dispone il personale della Polizia Locale per il PT; • dispone il personale della Polizia Locale presso i "cancelli" previsti per coadiuvare le operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione in caso fosse necessario; • si coordina con le altre Forze dell'Ordine se intervenute; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 8 Telecomunicazioni	• Contatta i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa; • allerta e, se necessario, sentito il Sindaco, attiva i radioamatori locali; • verifica la funzionalità delle comunicazioni con tutti i soggetti radio muniti coinvolti e ne gestisce e coordina il flusso informativo; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.
COC – 9 Assistenza alla popolazione	• Predispone, in collaborazione con la funzione 3 - Volontariato, il censimento della popolazione che necessita di essere trasferita/evacuata; • organizza, in collaborazione con le funzioni 3 e 4, l'assistenza alla popolazione ed il vettovagliamento dei soccorritori; • provvede per tutto quanto necessario di propria competenza.



4.5 Rischio sanitario

Il rischio sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana ed è difficilmente prevedibile perché spesso è conseguente ad altri rischi o calamità.

Le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e limitare gli effetti dannosi.

In ordinario è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio.

Con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del soccorso e dell'assistenza sanitaria in emergenza, sono state emanate varie norme e indicazioni cui riferirsi in caso di accadimento di tale rischio e che costituiscono il modello di intervento da adottarsi:

- decreto ministeriale del 13/02/20221 "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" è del 2001;
- direttiva del PCM del 13/06/2006 "Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi", individua gli obiettivi e gli schemi organizzativi comuni per la gestione dell'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe;
- direttiva del PCM del 13/12/2007 " Procedure e modulistica del triage sanitario", con cui si delineano le procedure per la suddivisione dei pazienti per gravità e priorità di trattamento nel caso di una calamità;
- direttiva del PCM del 28/06/2011 "Indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe";
- direttiva del PCM del 06/04/2013 "Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali Pass - Posto di assistenza socio sanitaria";

- direttiva del PCM del 24/06/2016 “Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza Nazionale”;
- direttiva del Capo del Dipartimento, rep. n. 387 del 10/03/2025 “Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità”.

La priorità degli interventi, evidentemente, è per le persone con specifiche necessità.

Il Dipartimento, in collaborazione con la cooperativa Europe Consulting, porta avanti il progetto *Abili a proteggere* per tenere alta l’attenzione sul soccorso e l'assistenza alle persone con disabilità in emergenza e favorire interventi di prevenzione in questo ambito.

In ambito locale è predisposto l’elenco delle persone con specifiche necessità, suddiviso anche per tipologia di disabilità, così da poter fornire una mirata assistenza.

4.5.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale – locale

L’allertamento può essere immediato (nube tossica, segnalazioni di incidenti industriali/ambientali), ovvero può concretizzarsi in vari step, tramite la raccolta di dati epidemiologici da medici, ospedali e laboratori.

In quest’ultimo caso, sono le Regioni e/o il Dipartimento della Protezione Civile che emettono allerte basate su codici colore (Giallo, Arancione, Rosso) che definiscono la gravità dello scenario.

4.5.2 Modello di intervento per rischio sanitario

L’intervento sanitario in emergenza è determinato dall’insieme delle azioni necessarie alla tutela delle persone, e in generale della salute pubblica, che rientra nella "medicina delle catastrofi".

Il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato specifici Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari e per gli interventi psicosociali nelle catastrofi, in cui vengono definiti obiettivi e procedure comuni per tutti gli attori che intervengono nello scenario di emergenza.

In questi documenti si sintetizzano le procedure di salvataggio e soccorso per "evento a effetto limitato", quindi gestibile dagli organi territoriali, e per un "evento che travalica la capacità di risposta delle strutture locali", per cui è necessario l’intervento del Dipartimento.

Il fulcro della catena sanitaria dei soccorsi in caso di intervento su catastrofe limitata è il PMA - Posto Medico Avanzato; l’impiego di questa struttura è previsto nella direttiva del 2007 sul triage sanitario “Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari”.

Vi sono anche:

- i Moduli sanitari regionali, “task force sanitarie” in pronta partenza, dotate dei mezzi necessari per muoversi e operare in autonomia per almeno 72 ore, equipaggiate con almeno un PMA, in cui operano medici e infermieri esperti di medicina di emergenza-urgenza;
- il PASS - Posto di Assistenza Socio Sanitaria, struttura campale a modulo, simile a un poliambulatorio mobile, progettato per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione;
- la scheda SVEI, Scheda Valutazione delle Esigenze Immediate della popolazione con disabilità o specifiche necessità (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/01/2019), usata per censire e assistere le persone con disabilità o specifiche necessità durante un'emergenza.

  La scheda contiene due sezioni operative:

  sezione 1 (triage socio sanitario): compilata da volontari sanitari formati;

  sezione 2 (competenze infermieristiche): gestita da infermieri.

Altresì, in caso di emergenza nazionale, il Capo del Dipartimento può disporre l'attivazione della CROSS - Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/06/2016) per effettuare una ricognizione delle risorse sanitarie disponibili (posti letto specialistici, ambulanze e mezzi aerei per il trasporto MedEvac-Medical Evacuation), gestire le operazioni di evacuazione medica, coordinare i soccorsi sanitari urgenti e favorire il raccordo operativo tra le esigenze rappresentate dal territorio colpito e le disponibilità di risorse sanitarie delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Il servizio MedEvac è funzionale al trasporto di persone ferite o con necessità di cure mediche, urgenti e non, da un luogo ad un altro, volto a garantire l’assistenza medica necessaria; può essere attivato principalmente per le seguenti circostanze: necessità di soccorso sanitario urgente da zone remote o in situazioni di ridotta viabilità stradale; evacuazione di strutture sanitarie parzialmente o completamente inagibili, o comunque non operative; riduzione della pressione su strutture sanitarie dove si riscontri un elevato afflusso di pazienti rispetto alla capacità operativa delle stesse.

Questo trasporto può avvenire via terra, via mare o via aerea.

Al trasporto di pazienti tramite MedEvac si affianca il modulo DisEvac (Disability Evacuation): un trasporto specializzato nell'evacuazione protetta delle persone fragili, disabili o con specifiche necessità.

Evidentemente

Al termine dell'emergenza c'è la fase di ricostruzione e di graduale ritorno alle condizioni normali di vita.

In questa fase, se le strutture sanitarie locali sono ancora inagibili, possono essere sostituite temporaneamente da strutture da campo progettate per funzionare per periodi medio-lunghi, come ospedali da campo o poliambulatori medici; in questo modo il sistema sanitario assicura una regolare assistenza alla popolazione.

Oltre a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria, nella fase post-emergenza ha un'importanza rilevante l'assistenza psichiatrica e psicologica della popolazione.

È infatti nel post-emergenza che iniziano a manifestarsi le conseguenze psicologiche e sociali della catastrofe, che riguardano la capacità di reazione e di adattamento del singolo individuo e dei gruppi di persone a cui sono venute meno le abitudini di vita.

Per favorire il ritorno delle persone alle normali abitudini, gli operatori che compongono le equipe psicosociali lavorano al ripristino delle reti sociali preesistenti o creazione di nuove reti e avviano progetti di vario tipo con la popolazione, tra cui sensibilizzazione e formazione sui rischi e progetti educativi per i bambini/ragazzi.

Gli operatori facilitano, inoltre, l'accesso ai servizi sanitari e sociali, forniscono documenti sulle persone a cui si è prestata assistenza in emergenza e sugli interventi, rendono disponibili le informazioni sui fattori di rischio e di vulnerabilità individuali e collettivi (*fonte Dipartimento della Protezione Civile*).

Animali da compagnia e da allevamento

Per interventi in ambito di animali, il riferimento per la salvaguardia e l'assistenza nelle zone colpite da calamità, è il Decreto del Capo del Dipartimento n. 167 del 21 gennaio 2026 - Indicazioni operative concernenti le attività di protezione civile in materia di soccorso e assistenza agli animali.

Tali indicazioni, che riguardano in particolare gli animali da compagnia e da allevamento, hanno l'obiettivo di garantirne la loro tutela in emergenza, tenendo conto anche dei diversi scenari di rischio e del possibile impatto sugli animali domestici presenti in strutture di accoglienza pubbliche e private, nonché nei rifugi, colonie e centri di recupero per la fauna selvatica, ecc..

4.6 Rischio radiologico e nucleare

Rappresenta la probabilità che si verifichi un evento in grado di rilasciare nell'ambiente sostanze radioattive, determinando un'esposizione della popolazione e del territorio a livelli nocivi di radiazioni ionizzanti.

4.6.1 Sistema di allertamento nazionale - regionale

L'allertamento, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, anche per il tramite della Regione, può essere immediato (nube tossica, segnalazioni di incidenti industriali/ambientali), ovvero può concretizzarsi in vari step.

Per avvisare i cittadini sui cellulari, viene impiegato anche il sistema di allarme pubblico IT-alert.

4.6.2 Modello di intervento per rischio radiologico e nucleare

Il modello di intervento per il rischio nucleare è regolato dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari.

Questo modello organizza la risposta del Servizio Nazionale della Protezione Civile per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione e l'impatto sull'ambiente.

Poiché in Italia non sono attive centrali nucleari, il modello è strutturato principalmente per gestire incidenti transfrontalieri (avvenuti in impianti esteri entro o oltre i 200 km dai confini nazionali).

Livelli di coordinamento e responsabilità

Il Dipartimento della Protezione Civile garantisce la direzione unitaria degli interventi, coordina i flussi di informazione internazionali e attiva le strutture operative nazionali.

Le decisioni strategiche non sono arbitrarie, ma si basano sui dati scientifici.

L'ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione) attiva il CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati) che raccoglie i dati delle reti di monitoraggio della radioattività ed esegue simulazioni sulla dispersione dei radionuclidi nell'atmosfera per stimare la dose di radiazioni in arrivo.

Livello provinciale: il Prefetto è l'autorità responsabile dell'attuazione del piano a livello locale, attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per raccordare i Comuni e le forze operative.

Livello comunale: il Sindaco coordina le prime misure di assistenza e l'informazione diretta alla popolazione sul territorio; attiva il COC, dove un ruolo strategico è ricoperto dalla funzione n. 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Fasi Operative

Queste si basano sulla gravità e sulla tempestività dell'evento.

Preallarme: scatta alla notifica di un evento anomalo all'estero che potrebbe evolvere in un rilascio radioattivo: si attivano i flussi informativi e il monitoraggio preventivo.

Allarme: viene dichiarato quando il rilascio è in corso o imminente e diretto verso il territorio nazionale; in questa fase viene impiegato anche il sistema di allarme pubblico IT-alert per avvisare i cittadini sui cellulari.

Transizione e superamento: fase successiva al passaggio della nube radioattiva; è incentrata sul monitoraggio a lungo termine, sulla decontaminazione e sulla gestione delle restrizioni commerciali e alimentari.

Misure protettive per la popolazione: queste sono sanitarie e logistiche.

Rifugio al chiuso (Sheltering): ordine di restare in casa con finestre e sistemi di ventilazione spenti per un periodo massimo di 24-48 ore, evitando l'inalazione di aria contaminata.

Iodoprofilassi: distribuzione pianificata di compresse di ioduro di potassio per saturare la tiroide e impedire l'assorbimento di iodio radioattivo, mirata soprattutto a minori, donne incinte e popolazione sotto i 40 anni.

Restrizioni alimentari: monitoraggio straordinario e blocco del consumo o della commercializzazione di alimenti a rischio (es. latte, verdure a foglia larga) e mangimi animali nelle zone colpite.

4.7 Attività ed interventi di rilievo locale

Modello di intervento

Vengono integrate le misure di sicurezza previste dagli organizzatori riferite alle informazioni alla popolazione (assistenza e orientamento), monitoraggio e sorveglianza dell'area, particolarmente di quelle zone che potrebbero presentare criticità in caso di un qualsiasi accadimento che crei panico tra i presenti, presidio delle vie di fuga previste nel piano della safety e security.

Mappatura: si individuano sulla planimetria e/o anche diretttamente sul posto, eventuali restringimenti, ostacoli o aree di possibile assembramento.

Ispezione vie di fuga: si verificano fisicamente che tutte le uscite di sicurezza siano sgombre e libere da qualsiasi impedimento.

Sincronizzazione radio: si testano i canali di comunicazione tra organizzatori, steward e forze dell'ordine.

Presidio varchi: si verifica il posizionamento del personale addetto nei punti di ingresso per monitorare il pubblico in arrivo.

Orientamento folla: si posiziona la segnaletica chiara ed il personale addetto alle informazioni per evitare blocchi e/o confusione.

Controllo capienza: si monitora il raggiungimento dei limiti numerici previsti dal piano di sicurezza.

Monitoraggio e sorveglianza attiva durante l'evento

Sorveglianza dinamica: si pattuglia costantemente l'area, specialmente le zone classificate come "critiche".

Filtro vie di fuga: si presidiano in modo permanente le uscite di sicurezza per evitare che vengano ostruite da oggetti o persone o veicoli.

Rilevamento anomalie: si segnalano immediatamente ai responsabili dell'evento accenni di tensione, malori o sovraffollamento locale.

Gestione Emergenza e deflusso a fine evento o criticità

Attivazione vie d'esodo: si attenzionano tutti i varchi di fuga in caso di evacuazione o a fine manifestazione.

Instradamento assistito: si guida la popolazione verso l'esterno con indicazioni vocali calme e direttive precise.

Contenimento del panico: si presidiano i punti di potenziale affollamento/schiacciamento, per regolare il flusso e tranquillizzare la folla.

Riferimento: database: *Persone specifiche necessità*.xlsx;
Telefoni_Emergenze.xlsx;
Anagrafe_13_10_2026.xlsx;
Inventario.xlsx.

cartografie:

Inquadramento Generale			
SINAPSI Codice	**descrizione**	**ambito territoriale**	**scala**
072041_IG_002	Inquadramento della mobilità Infrastrutture viarie e ferroviarie	intero territorio	1:25000
072041_IG_003	Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile	territorio	1:10000
072041_IG_004	Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile	territorio	1:10000
072041_IG_005	Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	intero territorio	1:25000
072041_IG_005 bis	Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico, urbani	centro urbano	1:1000
Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile			
072041_RS_001	Aree Strategiche: attesa, accoglienza o ricovero, ammassamento soccorritori e risorse, ZAE (zone atterraggio elicotteri)	centro abitato	1:5000
072041_RS_002	Strutture di Accoglienza	centro abitato	1:5000
072041_RS_003	Strutture Operative e Sistema di allertamento locale	intero territorio	1:25000
072041_RS_004	Cancelli e Viabilità alternativa e di esodo	territorio	1:5000
072041_RS_005	Infrastrutture per il monitoraggio dei rischi: alluvione	centro abitato	1:5000
072041_RS_006	Infrastrutture per il monitoraggio dei rischi: incendi boschivi e interfaccia	intero territorio	1:25000
Scenari di evento e di rischio			
072041_EA_001	Alluvione – PAI – PGRA e Geomorfologico	intero territorio	1:25000
072041_RA_002	Alluvione e Geomorfologico Edifici sensibili	territorio	1:5000
072041_RA_003	Alluvione e Geomorfologico Infrastrutture sensibili	intero territorio	1:25000
072041_RA_004	Alluvione e Geomorfologico Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	intero territorio	1:25000
072041_EAIB_001	Incendio boschivo e di interfaccia, punti approvvigionamento idrico e di avvistamento, viabilità forestale	intero territorio	1:25000
072041_RII_001	Incendio aree di interfaccia	intero territorio	1:25000
Modello d'intervento - Emergenza			
072041_MI_001	Rischio sismico, vie di fuga e soccorso, Viabilità di esodo	centro abitato – zona ind.	1:5000
072041_MI_002	Rischio neve e ghiaccio percorso completo	centro abitato	1: 5000
072041_MI_003	Rischio neve e ghiaccio percorso strade periferiche	centro abitato	1: 5000
072041_MI_004	Rischio neve e ghiaccio percorso strade interne	centro abitato	1: 5000
072041_MI_005	Rischio neve e ghiaccio percorso edifici scolastici	centro abitato	1: 5000

072041_MI_006	Rischio neve e ghiaccio percorso completo 6 zone	centro abitato	1: 5000

Tabella: delle allerte e delle criticità meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche (D.G.R. n. 1571/2017).